

CORSI FORMAZIONE SICUREZZA SUL LAVORO A.S R 2025



TABELLE

ACCORDO STATO REGIONI 17 APRILE 2025

Accordo del 17 Aprile 2025, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza, di cui al medesimo decreto legislativo n. 81 del 2008.

Le informazioni contenute hanno scopo puramente divulgativo e non sostituiscono in alcun modo i testi ufficiali.

Per l'applicazione vincolante delle disposizioni riportate, è necessario fare esclusivo riferimento al testo dell'Accordo così come pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Sommario

MODULO DI FORMAZIONE GENERALE – LAVORATORI (Art. 37, D.Lgs. 81/2008)	4
Formazione Specifica – Lavoratori (Art. 37, D.Lgs. 81/2008)	4
CORSO PER DATORE DI LAVORO	8
Modulo aggiuntivo “Cantieri” – Durata minima 6 ore	9
CORSO PER DATORE DI LAVORO CHE SVOLGE DIRETTAMENTE I COMPITI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI	10
Articolazione del percorso formativo	10
Modulo Comune – Durata 8 Ore	10
Moduli Tecnici-Integrativi per Datori di Lavoro – Formazione Specifica per Settori ATECO	11
Moduli disponibili e settori di riferimento	11
Modulo integrativo 1: Agricoltura, Silvicoltura e Zootecnia (16 ore)	11
Modulo integrativo 2: Pesca (12 ore)	12
Modulo integrativo 3: Costruzioni (16 ore)	12
Modulo integrativo 4: Chimico – Petrolchimico (16 ore)	12
CORSO PER RESPONSABILE E ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI	13
Modulo A	13
Articolazione del Modulo A – Durata minima 28 ore	13
MODULO B	16
Articolazione dei contenuti minimi del Modulo B comune a tutti i settori produttivi (48 ore)	16
Caratteristiche del Modulo B comune	17
MODULO C	20
Finalità e Competenze Attese	Errore. Il segnalibro non è definito.
COORDINATORI PER LA PROGETTAZIONE E PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	22
Durata minima: 120 ore	22
1. Modulo giuridico – 28 ore	22
2. Modulo tecnico – 52 ore	22
3. Modulo metodologico/organizzativo – 16 ore	22
4. Parte pratica – 24 ore	23
LAVORATORI, DATORI DI LAVORO E LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI	24
Durata minima: 12 ore	24
Corsi per l’abilitazione degli operatori alle attrezzature di cui all’art. 73, c. 5, d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81/2008	25
Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di piattaforme di lavoro mobili elevabili (PLE)	26
Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di gru per autocarro ..	29

Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di gru a torre	31
Corso di formazione teorico-pratici per lavoratori addetti alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo	34
Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di gru mobili.....	39
Gru mobili autocarrate e semoventi su ruote con braccio telescopico o tralicciato ed eventuale falcone fisso.....	39
Per le gru mobili su ruote con falcone telescopico o brandeggiabile oltre al modulo base si dovrà frequentare il seguente modulo aggiuntivo:	41
Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di trattori agricoli o forestali	43
8.3.7 Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di escavatori, pale caricatrici frontali, terne e autoribaltabili a cingoli	45
Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di pompe per calcestruzzo	48
Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di macchina agricola raccogli frutta (comunemente detta carro raccogli frutta CRF)	51
Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di caricatori per la movimentazione di materiali (CMM)	53
Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di carriponte.....	55
CORSI DI AGGIORNAMENTO	57
Modalità di aggiornamento	Errore. Il segnalibro non è definito.
1. LAVORATORI, PREPOSTI, DIRIGENTI, DATORI DI LAVORO....	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.1 Lavoratori.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.2 Preposti.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.3 Dirigenti.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2. DATORI DI LAVORO	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.1 Con Modulo Cantieri.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.2 Che svolgono compiti SPP (art. 34).....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3. RESPONSABILE E ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Errore. Il segnalibro non è definito.
4. COORDINATORE PER LA SICUREZZA.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
5. LAVORATORI, DATORI DI LAVORO, AUTONOMI IN AMBIENTI SOSPETTI O CONFINATI.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
6. OPERATORI ATTREZZATURE (Art. 73, comma 5, D.Lgs. 81/08)	Errore. Il segnalibro non è definito.
INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LA PROGETTAZIONE, EROGAZIONE E MONITORAGGIO DEI CORSI	58
tabella riepilogativa delle Indicazioni metodologiche per l'organizzazione e gestione dei corsi per la sicurezza sul lavoro, suddivisa per fase, contenuti principali e obiettivi/finalità:	58

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO	60
Corsi di Formazione	60
Corsi di Aggiornamento	60
CORSI DI FORMAZIONE – MODALITÀ DI VERIFICA FINALE	61
Corsi di Formazione – Modalità di verifica finale	61
Corsi di Aggiornamento – Modalità di verifica	61
Definizioni:	61
VERIFICA DELL' EFFICACIA DELLA FORMAZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA	62
CONFORMITÀ AL REGOLAMENTO SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI	63
RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI	64
CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI – RSPP Modulo A+B+C.....	65
Esempio pratico.....	66
• CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI – ASPP Modulo A+B.....	67
CREDITI FORMATIVI – Altri soggetti	68
CREDITI FORMATIVI – Riconoscimento incrociato tra ruoli	70
CREDITI FORMATIVI TRA SOGGETTI DIVERSI	72
Crediti formativi aggiornamento (confronto tra soggetti)	74
Crediti formativi aggiornamento (confronto tra ruoli).....	75
Crediti formativi aggiornamento (confronto tra soggetti)	76
Crediti formativi aggiornamento (confronto tra ruoli).....	77
Classificazione dei rischi per macrocategorie ATECO 2007	78
Tabella: Classificazione dei rischi per macrocategorie ATECO 2007 e corrispondenze ATECO 2025	79

CORSO LAVORATORI

MODULO DI FORMAZIONE GENERALE – LAVORATORI (Art. 37, D.Lgs. 81/2008)

Contenuti	ORE
- Concetti di pericolo, rischio e danno - Prevenzione e protezione	
- Organizzazione della prevenzione aziendale e il sistema di partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti previsto dal D.Lgs. 81/2008 - Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali - Organi di vigilanza, controllo e assistenza	4

la formazione generale costituisce credito formativo permanente

Formazione Specifica – Lavoratori (Art. 37, D.Lgs. 81/2008)

Classe di rischio (ATECO)	Durata minima
Rischio basso	4 ore
Rischio medio	8 ore
Rischio alto	12 ore

N.	Contenuto
1	Rischi infortunistici
2	Rischi meccanici generali
3	Rischi elettrici generali
4	Rischi da macchine
5	Rischi da attrezzature
6	Cadute dall'alto
7	Rischi da esplosione
8	Rischi connessi all'impiego di agenti chimici, cancerogeni e mutageni
9	Rischi biologici
10	Rischi fisici (rumore, vibrazione, radiazioni, microclima, illuminazione, campi elettromagnetici, ecc.)
11	Videoterminali
12	DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)
13	Ambienti di lavoro
14	Rischi da fattori psicosociali e stress lavoro-correlato
15	Movimentazione manuale dei carichi
16	Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi di trasporto)
17	Segnaletica
18	Emergenze

19	Procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico
20	Procedure di esodo e incendi
21	Procedure organizzative per il primo soccorso
22	Incidenti e infortuni mancati
23	Altri rischi

CORSO PREPOSTI 12 ORE

Modulo	Obiettivi formativi	Contenuti del modulo
Giuridico normativo	- Far conoscere il ruolo e gli obblighi posti in capo al preposto e il suo rapporto con le altre figure della prevenzione aziendale.	- Individuazione del preposto; - Preposto di fatto ed effettività del ruolo; - Compiti e obblighi del preposto; - Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione.
Gestione e organizzazione della sicurezza	- Far acquisire le competenze per: sovrintendere, vigilare, interrompere le attività, informare, segnalare. - Illustrare come cooperare efficacemente con il datore di lavoro e i dirigenti per attuare le modalità operative.	- Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 81/2008. - Modalità di comunicazione e relazione con i soggetti della prevenzione aziendale.
Valutazione delle situazioni di rischio e controllo della corretta esecuzione da parte dei lavoratori delle attività	- Far conoscere i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori connessi al contesto in cui opera il preposto e le relative misure di prevenzione e protezione. - Far acquisire conoscenze su salute e sicurezza in relazione a contratti d'opera e somministrazione e relativi subappalti. - Illustrare le modalità operative e di intervento del preposto.	- Misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione in relazione ai rischi specifici del contesto. - Obblighi connessi ai contratti di appalto, d'opera e somministrazione; - Gestione del rischio interferenziale e il DUVRI; - Modalità per sovrintendere e vigilare sulle attività per attuare le direttive ricevute.
Comunicazione e informazione	- Illustrare le tecniche e gli strumenti efficaci di comunicazione con gli altri soggetti della prevenzione, in particolare i lavoratori.	- L'importanza di individuare e segnalare incidenti e infortuni mancati; - Tecniche e strumenti di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri.

Al corso per preposti si accede solo dopo aver frequentato la formazione (generale e specifica) per lavoratori.

Corso per Dirigenti (Durata Minima: 12 Ore)

Modulo	Obiettivi formativi	Contenuti del modulo
Giuridico normativo	<ul style="list-style-type: none"> - Far conoscere il ruolo e gli obblighi posti in capo al dirigente e il suo rapporto con le altre figure della prevenzione aziendale. - Illustrare le responsabilità penali, civili ed amministrative poste in capo al dirigente. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il sistema legislativo in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. - I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. n. 81/2008: compiti, obblighi, responsabilità e tutela assicurativa. - La delega di funzioni. - La responsabilità civile e penale del dirigente. - La responsabilità amministrativa ex D.Lgs. n. 231/2001 nel settore privato. - Prevenzione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro (Documento ILO C 190). - Inserimento di lavoratori disabili (D.Lgs. 213/2003, DL 76/2013 convertito in L. 99/2013).
Gestione e organizzazione della sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> - Illustrare il sistema istituzionale della prevenzione e il ruolo degli organi di vigilanza. - Far acquisire le competenze necessarie per organizzare e gestire i processi e le attività relative alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. - Illustrare i modelli organizzativi e i sistemi di gestione aziendali con riferimento alla legislazione e normativa volontaria. 	<ul style="list-style-type: none"> - I ruoli delle ASL, INL, VVF e INAIL; - Gli organi di vigilanza e le procedure ispettive. - Modalità di gestione ed organizzazione dei processi relativi alla salute e sicurezza. - Modelli di organizzazione e gestione ex art. 30 D.Lgs. n. 81/2008. - Sistemi di gestione SSL in relazione alla normativa volontaria.
Compiti specifici del dirigente in relazione alla salute e sicurezza sul lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Far conoscere i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori connessi al contesto in cui opera il dirigente e le relative direttive del datore di lavoro in materia di prevenzione e protezione. - Far acquisire conoscenze sulle 	<ul style="list-style-type: none"> - Misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione post valutazione rischi, con riferimento al contesto specifico. - Importanza della sorveglianza

	<p>ricadute in tema di salute e sicurezza legate alla gestione dei contratti d'opera, somministrazione e subappalti.</p> <p>- Illustrare l'organizzazione delle emergenze.</p>	<p>sanitaria.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obblighi contrattuali in appalti, d'opera e somministrazione. - Gestione del rischio interferenziale e DUVRI. - Organizzazione prevenzione incendi, primo soccorso, gestione emergenze.
<p>Comunicazione, formazione, informazione e consultazione dei lavoratori</p>	<p>- Illustrare tecniche e strumenti efficaci di comunicazione con gli altri soggetti della prevenzione aziendale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Tecniche e strumenti di comunicazione e informazione. - Obblighi formativi verso i diversi soggetti aziendali. - Gestione dei gruppi di lavoro e dei conflitti. - Consultazione e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Modulo Aggiuntivo “Cantieri” – Durata minima: 6 ore

Modulo	Obiettivi formativi	Contenuti del modulo
<p>Compiti specifici del dirigente dell'impresa affidataria nei cantieri temporanei e mobili</p>	<p>Far conoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'organizzazione del cantiere e i rapporti tra i diversi soggetti; - I contenuti di PSC e POS; <p>Far acquisire le competenze in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica delle condizioni di sicurezza dei lavori affidati; - Applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del PSC; - Coordinamento degli interventi di cui agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. n. 81/2008; - Verifica della congruenza dei POS delle imprese esecutrici. 	<ul style="list-style-type: none"> - I soggetti definiti dal Titolo IV, Capo I del D.Lgs. 81/2008 e i relativi obblighi e responsabilità; - La redazione dei piani di sicurezza: finalità, tempi e contenuti; - Le misure generali di tutela secondo quanto previsto dall'art. 95 del D.Lgs. 81/2008; - Gli obblighi del datore di lavoro, dei dirigenti e dei preposti ex art. 96 del D.Lgs. 81/2008; - Il cronoprogramma dei lavori; - Esempi e analisi di un PSC; - Esempi e analisi di un POS.

CORSO PER DATORE DI LAVORO

Durata minima: 16 ore

Modulo	Obiettivi formativi	Contenuti del modulo
Giuridico normativo	- Far acquisire le conoscenze e le competenze per esercitare il ruolo di datore di lavoro.	- Il sistema legislativo in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. - L'identificazione e il ruolo del datore di lavoro in relazione al contesto organizzativo.
	- Far conoscere gli obblighi, le responsabilità penali, civili ed amministrative posti in capo al datore di lavoro e alle altre figure della prevenzione aziendale.	- I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. n. 81/2008: compiti, obblighi, responsabilità e tutela assicurativa. - La delega di funzioni: condizioni e limiti. - La responsabilità civile e penale del datore di lavoro. - La responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 nel settore privato. - Prevenzione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro (Documento ILO C 190). - Inserimento di lavoratori disabili (D.Lgs. 213/2003 e DL 76/2013 convertito con L. 99/2013).
	- Illustrare il sistema istituzionale della prevenzione e il ruolo degli organi di vigilanza.	- I ruoli delle ASL, INL, VVF e INAIL. - Gli organi di vigilanza e le procedure ispettive.
Organizzazione e gestione della SSL	- Far acquisire competenze utili per l'organizzazione e la gestione del sistema di prevenzione e protezione aziendale.	- Le misure organizzative e gestionali di tutela ai sensi degli artt. 15 e 30 del D.Lgs. n. 81/2008: a. Standard tecnico-strutturali e certificazioni obbligatorie. b. Valutazione dei rischi e misure di prevenzione: priorità collettive e individuali, gruppi vulnerabili, lavoratrici in gravidanza, differenze di genere ed età. c. Gestione del rischio interferenziale e DUVRI.

		<p>d. Organizzazione delle emergenze, primo soccorso, appalti, riunioni periodiche.</p> <p>e. Sorveglianza sanitaria.</p> <p>f. Informazione, formazione, partecipazione e consultazione dei soggetti aziendali ai sensi del D.Lgs. 81/2008.</p>
	<p>- Illustrare gli strumenti di comunicazione più idonei al proprio contesto per un'efficace interazione e relazione.</p>	<p>- Tecniche e strumenti di comunicazione e informazione.</p> <p>- Modelli di organizzazione e gestione di tipo volontario.</p> <p>- Costi della mancata sicurezza e benefici della sicurezza.</p> <p>- Vigilanza su procedure e istruzioni di lavoro in sicurezza e verifiche periodiche.</p>

Modulo aggiuntivo “Cantieri” – Durata minima 6 ore

Modulo	Obiettivi formativi	Contenuti del modulo
<p>Compiti specifici del datore di lavoro dell'impresa affidataria nei cantieri temporanei e mobili</p>	<p>Far conoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'organizzazione del cantiere e i rapporti tra i diversi soggetti. - I contenuti di PSC e POS. <p>Far acquisire le competenze in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica delle condizioni di sicurezza dei lavori affidati. - Applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del PSC. - Coordinamento degli interventi ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.Lgs. n. 81/2008. - Verifica della congruenza dei POS delle imprese esecutrici. 	<ul style="list-style-type: none"> - I soggetti definiti dal Titolo IV, Capo I e relativi obblighi e responsabilità. - La redazione dei piani di sicurezza: finalità, tempi e contenuti. - Le misure generali di tutela ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. n. 81/2008. - Gli obblighi di datore di lavoro, dirigenti e preposti ex art. 96 del D.Lgs. n. 81/2008. - Il cronoprogramma dei lavori. - Esempi e analisi di un PSC. - Esempi e analisi di un POS.

CORSO PER DATORE DI LAVORO CHE SVOLGE DIRETTAMENTE I COMPITI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

Articolazione del percorso formativo

Il percorso formativo si articola in **un modulo comune** e in **ulteriori moduli tecnici-integrativi** per particolari settori di riferimento, come di seguito riportato.

Al **modulo comune** si accede **dopo aver frequentato il corso propedeutico per datore di lavoro**

Modulo Comune – Durata 8 Ore

Modulo tecnico ed operativo	Obiettivi formativi	Contenuti del modulo
Il processo di valutazione: criteri e metodologie	<ul style="list-style-type: none"> - Illustrare i principali criteri e metodologie per la valutazione del rischio. - Far acquisire le capacità metodologiche per la redazione del documento di valutazione dei rischi. 	<ul style="list-style-type: none"> - I criteri e gli strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi; - Struttura e contenuti del documento di valutazione dei rischi; - L'analisi degli infortuni mancati e delle modalità di accadimento degli stessi; - La gestione della documentazione tecnico-amministrativa; - Le procedure semplificate per la redazione della valutazione del rischio.
I fattori di rischio e misure di prevenzione e protezione	<ul style="list-style-type: none"> - Fare acquisire le competenze relative ai fattori di rischio e all'adozione delle misure di prevenzione e protezione. 	<ul style="list-style-type: none"> a) Fattori di rischio relativi a: <ul style="list-style-type: none"> • Luoghi di lavoro; • Attrezzature di lavoro; • Movimentazione manuale dei carichi; • VDT; • Agenti fisici; • Sostanze pericolose; • Agenti biologici; • Atmosfere esplosive; • Stress lavoro-correlato e fattori psicosociali; • Rischi ricollegabili al genere, all'età e alla provenienza da altri paesi.

		b) Misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione; c) Dispositivi di protezione individuale; d) Segnaletica di sicurezza.
--	--	---

Moduli Tecnici-Integrativi per Datori di Lavoro – Formazione Specifica per Settori ATECO

Nell'ambito della formazione dei **datori di lavoro che assumono direttamente i compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**, il nuovo Accordo individua specifici **moduli tecnici-integrativi** obbligatori per determinati **settori economici ad alto rischio**, identificati secondo la **classificazione ATECO 2007**.

Questi moduli si **aggiungono al modulo comune** e consentono al datore di lavoro di acquisire competenze specifiche in materia di sicurezza, prevenzione e gestione dei rischi peculiari del proprio settore produttivo.

Moduli disponibili e settori di riferimento

Modulo	Riferimento codice settori ATECO 2007 Descrizione macrocategoria	Durata
Modulo integrativo 1: Agricoltura – Silvicoltura – Zootecnia	A 01-02 – Agricoltura, Silvicoltura e Zootecnia	16 ore
Modulo integrativo 2: Pesca	A 03 – Pesca	12 ore
Modulo integrativo 3: Costruzioni	F – Costruzioni	16 ore
Modulo integrativo 4: Chimico – Petrolchimico	C – Attività manifatturiere (19 – Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio e 20 – Fabbricazione di prodotti chimici)	16 ore

Modulo integrativo 1: Agricoltura, Silvicoltura e Zootecnia (16 ore)

UD	Contenuto
UD1	Analisi degli infortuni e malattie professionali del comparto
UD2	Organizzazione del lavoro: ambienti di lavoro (es. serre, campi, boschi, ecc.)
UD3	Normativa tecnica per strutture e impianti
UD4	Rischi legati all'utilizzo di macchine e attrezzature di lavoro (es. ribaltamento, schiacciamento, ecc.)
UD5	Sostanze pericolose
UD6	Agenti biologici

UD7	Agenti fisici
UD8	Ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento
UD9	Rischio incendio e gestione dell'emergenza
UD10	Rischio di caduta dall'alto
UD11	Movimentazione dei carichi

Modulo integrativo 2: Pesca (12 ore)

UD	Contenuto
UD1	Analisi degli infortuni e malattie professionali del comparto
UD2	Legislazione specifica di riferimento
UD3	Organizzazione del lavoro: ambienti di lavoro
UD4	Normativa tecnica e per strutture e impianti
UD5	Rischi legati all'utilizzo di macchine e attrezzature di lavoro
UD6	Sostanze pericolose
UD7	Agenti biologici
UD8	Agenti fisici
UD9	Ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento
UD10	Rischio incendio e gestione dell'emergenza
UD11	Rischio cadute dall'alto, a bordo e fuori bordo
UD12	Movimentazione dei carichi
UD13	Atmosfere iperbariche e attività subacquee

Modulo integrativo 3: Costruzioni (16 ore)

UD	Contenuto
UD1	Soggetti definiti dal Titolo IV, Capo I, e relativi obblighi e responsabilità
UD2	Analisi degli infortuni e malattie professionali del comparto
UD3	Organizzazione, tecniche e fasi lavorative, aree di lavoro dei cantieri
UD4	Le misure generali di tutela secondo l'art. 95 del D.Lgs. n. 81/2008
UD5	Il piano operativo di sicurezza (POS)
UD6	Cadute dall'alto e opere provvisoriale
UD7	Lavori di demolizione e scavo
UD8	Impianti elettrici e illuminazione di cantiere
UD9	Rischi legati all'utilizzo di macchine e attrezzature di lavoro
UD10	Movimentazione dei carichi manuale e meccanica
UD11	Sostanze pericolose
UD12	Agenti biologici
UD13	Agenti fisici
UD14	Rischio incendio ed esplosione
UD15	Dispositivi di protezione collettiva e individuali
UD16	Attività su sedi stradali
UD17	Esempi e analisi di un POS

Modulo integrativo 4: Chimico – Petrolchimico (16 ore)

UD	Contenuto
UD1	Analisi degli infortuni e malattie professionali del comparto
UD2	Processo produttivo, organizzazione del lavoro e ambienti di lavoro
UD3	Normativa tecnica per strutture e impianti
UD4	Cenni sulle attività a rischio di incidente rilevante
UD5	Cenni sulle industrie insalubri
UD6	Rischi legati agli impianti e alle attrezzature di lavoro
UD7	Manutenzione impianti e gestione fornitori
UD8	Sostanze pericolose
UD9	Agenti fisici
UD10	Rischi incendio ed esplosioni e gestione dell'emergenza
UD11	Ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento
UD12	Dispositivi di protezione collettiva ed individuali
UD13	Gestione dei rifiuti

CORSO PER RESPONSABILE E ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

Il percorso formativo per Responsabili (RSPP) e Addetti (ASPP) dei Servizi di Prevenzione e Protezione è strutturato in **due distinti moduli: A e B.**

I Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione devono inoltre frequentare anche il **Modulo C.**

Modulo A

Il **Modulo A** costituisce il **corso base** per svolgere la funzione di RSPP e ASPP. La **durata complessiva è di 28 ore**, escluse le verifiche di apprendimento finali.

È un modulo **propedeutico all'accesso ai moduli successivi**. Il superamento del Modulo A consente l'accesso a tutti i percorsi successivi.

Articolazione del Modulo A – Durata minima 28 ore

Unità Didattica	Durata	Obiettivi formativi	Contenuti del modulo
A1 – L'approccio alla prevenzione nel D.Lgs. n. 81/2008	8 ore	- Illustrare l'approccio alla prevenzione e protezione disciplinato nel D.Lgs. n. 81/2008 per un percorso di miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori.	- La filosofia del D.Lgs. 81/2008 in riferimento al carattere gestionale/organizzativo dato dalla legislazione al sistema di prevenzione aziendale.
Il sistema legislativo: esame delle normative di riferimento		- Illustrare la normativa in tema di salute e sicurezza sul lavoro.	- Evoluzione legislativa della salute e sicurezza; - Statuto dei lavoratori e normativa assicurativa INAIL;

			<ul style="list-style-type: none"> - Impostazione base D.Lgs. 81/2008 e riferimenti costituzionali; - Quadro giuridico europeo; - Principali obblighi normativi per categorie particolari di lavoratori; - Quadro delle responsabilità amministrative; - Norme tecniche e norme di buona prassi.
Il sistema istituzionale della prevenzione		- Illustrare il sistema istituzionale della prevenzione.	- Capo II del Titolo I del D.Lgs. n. 81/2008.
Il sistema di vigilanza e assistenza		- Illustrare il ruolo degli organi di vigilanza e assistenza.	<ul style="list-style-type: none"> - Vigilanza e controllo e sistema sanzionatorio; - Ruoli di ASL, INL, VVF, INAIL, ARPA; - Verifiche, omologazioni, assistenza, consulenza; - Organismi paritetici.
A2 – I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. n. 81/2008	4 ore	- Far conoscere il ruolo dei soggetti del sistema prevenzionale, compiti, obblighi e responsabilità.	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema sicurezza aziendale secondo D.Lgs. 81/08: datore di lavoro, dirigenti, preposti; RSPP e ASPP; Medico competente; RLS e RLST; Addetti antincendio e primo soccorso; Lavoratori e altri soggetti coinvolti.
A3 – Il processo di valutazione dei rischi	8 ore	<ul style="list-style-type: none"> - Far conoscere concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione, protezione; - Illustrare metodi e criteri per la valutazione dei rischi, inclusi quelli da interferenza; - Illustrare elementi del DVR. 	<ul style="list-style-type: none"> - Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione; - Principio di precauzione e categorie vulnerabili; - Indicatori infortuni e malattie professionali;

			<ul style="list-style-type: none"> - Statistiche e strumenti informativi; - Metodi e criteri di valutazione; - DVR e interferenze nei contratti d'appalto; - Misure generali di tutela.
A4 – DPI e segnaletica di sicurezza	4 ore	- Illustrare DPI collettivi e individuali e la segnaletica.	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologie e criteri di scelta DPI; - Segnaletica di sicurezza.
La gestione delle emergenze		<ul style="list-style-type: none"> - Far conoscere modalità di gestione delle emergenze; - Illustrare modalità per la redazione del piano di emergenza e evacuazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologie e procedure di emergenza: • Incendio; • Primo soccorso; • Altre emergenze. - Piano di emergenza ed evacuazione.
La sorveglianza sanitaria		- Illustrare obblighi e finalità della sorveglianza sanitaria.	- Sorveglianza sanitaria: soggetti, tutele, visite, giudizi di idoneità, rischi specifici.
A5 – Consultazione e partecipazione	4 ore	- Far conoscere modalità e obblighi di consultazione e partecipazione.	<ul style="list-style-type: none"> - Consultazione e partecipazione aziendale alla sicurezza; - Relazioni tra soggetti del sistema.
Informazione, formazione e addestramento		- Illustrare obblighi di informazione, formazione e addestramento.	- Obblighi formativi per i diversi soggetti aziendali.

MODULO B

Il **Modulo B** è il corso correlato alla natura dei **rischi presenti nei luoghi di lavoro** e alle relative **attività lavorative**.

L'articolazione degli argomenti e delle aree tematiche del Modulo B è strutturata con un **Modulo comune** per tutti i settori produttivi della durata di **48 ore**.

Articolazione dei contenuti minimi del Modulo B comune a tutti i settori produttivi (48 ore)

UD	Contenuti Minimi
UD1	Tecniche specifiche di valutazione dei rischi e analisi degli incidenti
UD2	Organizzazione dei processi produttivi e del lavoro: <ul style="list-style-type: none">• Cenni sull'evoluzione dell'organizzazione dei processi di produzione industriale: dalle catene di montaggio alla produzione snella (es. lean organization, just in time, ecc.);• Caratteristiche e tipologie di impianti e processi di produzione industriale;• Tipologie e studi di lay-out industriali e requisiti di sicurezza;• Modelli e strutture organizzative (funzionali, per processi, divisionali a matrice, ibridi), punti di forza e di debolezza ai fini del benessere organizzativo;• Nuove forme di lavoro: lavoro agile, co-working, telelavoro, ecc.;• Innovazione tecnologica e impatto sulla salute e sicurezza delle nuove tecnologie.
UD3	Ambiente e luoghi di lavoro
UD4	Rischio incendio ATEX Gestione delle emergenze
UD5	Rischi infortunistici: <ul style="list-style-type: none">• Macchine impianti e attrezzature• Rischio elettrico• Rischio meccanico• Movimentazione merci: apparecchi di sollevamento e attrezzature per trasporto merci• Mezzi di trasporto: ferroviario, su strada, aereo e marittimo• Lavori in quota
UD6	Rischi di natura ergonomica e legati all'organizzazione del lavoro: <ul style="list-style-type: none">• Movimentazione manuale dei carichi• Attrezzature munite di videoterminali
UD7	Rischi di natura psico-sociale: <ul style="list-style-type: none">• Stress lavoro-correlato• Fenomeni di mobbing e sindrome da burn-out• Molestie e aggressioni sul lavoro
UD8	Agenti fisici
UD9	Agenti chimici, cancerogeni e mutageni, amianto
UD10	Agenti biologici

UD11	Rischi connessi ad attività particolari: <ul style="list-style-type: none"> • Ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento • Attività su strada • Gestione rifiuti
UD12	Rischi connessi all'assunzione di sostanze stupefacenti, psicotrope ed alcol

Caratteristiche del Modulo B comune

- È **esaustivo** per tutti i settori produttivi **tranne quelli per cui è previsto un modulo di specializzazione**.
- È **propedeutico** all'accesso ai moduli di specializzazione.
- La durata **non comprende le verifiche finali di apprendimento**.

MODULO B COMUNE		48 ore
Moduli B di specializzazione		
Modulo	Riferimento ATECO 2007	Durata
Modulo B-SP1 Agricoltura – Silvicoltura – Zootecnia	A 01-02 – Agricoltura, Silvicoltura e Zootecnia	16 ore
Modulo B-SP2 Pesca	A 03 – Pesca	12 ore
Modulo B-SP3 Costruzioni	F – Costruzioni	16 ore
Modulo B-SP4 Sanità residenziale	Q – Sanità e assistenza sociale (86.1 – Servizi ospedalieri e 87 – Assistenza sociale residenziale)	12 ore
Modulo B-SP5 Chimico – Petrolchimico	C – Attività manifatturiere (19 – Fabbricazione di coke e derivati petroliferi; 20 – Fabbricazione di prodotti chimici)	16 ore

Modulo B-SP1: Agricoltura, Silvicoltura e Zootecnia (16 ore)

UD	Contenuto
UD1	Analisi degli infortuni e malattie professionali del comparto
UD2	Organizzazione del lavoro: ambienti di lavoro (es. serre, campi, boschi, ecc.)
UD3	Normativa tecnica per strutture e impianti
UD4	Rischi legati all'utilizzo di macchine e attrezzature di lavoro (es. ribaltamento, schiacciamento, ecc.)
UD5	Agenti chimici, cancerogeni e mutageni, amianto
UD6	Agenti biologici
UD7	Agenti fisici

UD8	Ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento
UD9	Rischio incendio e gestione dell'emergenza
UD10	Rischio di caduta dall'alto
UD11	Movimentazione dei carichi

Modulo B-SP2: Pesca (12 ore)

UD	Contenuto
UD1	Analisi degli infortuni e malattie professionali del comparto
UD2	Legislazione specifica di riferimento
UD3	Organizzazione del lavoro: ambienti di lavoro
UD4	Normativa tecnica per strutture e impianti
UD5	Rischi legati all'utilizzo di macchine e attrezzature di lavoro
UD6	Agenti chimici, cancerogeni e mutageni, amianto
UD7	Agenti biologici
UD8	Agenti fisici
UD9	Ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento
UD10	Rischio incendio e gestione dell'emergenza
UD11	Rischio cadute dall'alto, a bordo e fuori bordo
UD12	Movimentazione dei carichi
UD13	Atmosfere iperbariche e attività subacquee

Modulo B-SP3: Costruzioni (16 ore)

UD	Contenuto
UD1	Soggetti definiti dal Titolo IV, Capo I e relativi obblighi e responsabilità
UD2	Analisi degli infortuni e malattie professionali del comparto
UD3	Organizzazione, tecniche e fasi lavorative, aree di lavoro dei cantieri
UD4	Le misure generali di tutela secondo art. 95 D.Lgs. 81/2008
UD5	Il piano operativo di sicurezza (POS)
UD6	Cenni sul PSC
UD7	Cadute dall'alto e opere provvisorie
UD8	Lavori di demolizione e scavo
UD9	Impianti elettrici e illuminazione di cantiere
UD10	Rischi legati all'utilizzo di macchine e attrezzature di lavoro
UD11	Movimentazione dei carichi manuale e meccanica
UD12	Agenti chimici, cancerogeni, mutageni e amianto
UD13	Agenti biologici
UD14	Agenti fisici
UD15	Rischio incendio ed esplosione
UD16	Dispositivi di protezione collettiva e individuali
UD17	Attività su sedi stradali

Modulo B-SP4: Sanità residenziale (12 ore)

UD	Contenuto
UD1	Analisi degli infortuni e malattie professionali del comparto

UD2	Organizzazione del lavoro nei settori sanitario, ospedaliero, ambulatoriale e assistenziale
UD3	Normativa tecnica per strutture e impianti
UD4	Rischi legati all'utilizzo di macchine e attrezzature di lavoro
UD5	Movimentazione dei carichi
UD6	Rischio da taglio e da puntura
UD7	Agenti chimici, cancerogeni, mutageni e amianto
UD8	Agenti biologici
UD9	Cenni sulle radiazioni ionizzanti
UD10	Rischio incendio e gestione dell'emergenza
UD11	Rischio aggressioni, stress lavoro-correlato e burnout
UD12	Dispositivi di protezione collettiva e individuali
UD13	Le atmosfere iperbariche
UD14	Gestione dei rifiuti ospedalieri

Modulo B-SP5: Chimico – Petrolchimico (16 ore)

UD	Contenuto
UD1	Analisi degli infortuni e malattie professionali del comparto
UD2	Processo produttivo, organizzazione del lavoro e ambienti di lavoro
UD3	Normativa tecnica per strutture e impianti
UD4	Cenni sulle attività a rischio di incidente rilevante
UD5	Cenni sulle industrie insalubri
UD6	Rischi legati agli impianti e alle attrezzature di lavoro
UD7	Manutenzione impianti e gestione fornitori
UD8	Agenti chimici, cancerogeni, mutageni e amianto
UD9	Agenti fisici
UD10	Rischi incendio ed esplosione e gestione dell'emergenza
UD11	Ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento
UD12	Dispositivi di protezione collettiva e individuali
UD13	Gestione dei rifiuti

MODULO C

Il **Modulo C** è il corso di **specializzazione riservato esclusivamente ai Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**.

- La **durata complessiva** è di **24 ore**, escluse le verifiche di apprendimento finali.

Unità Didattica	Durata	Obiettivi formativi	Contenuti del modulo
C1 – Metodologie didattiche e addestramento	8 ore	<ul style="list-style-type: none"> - Illustrare le metodologie didattiche utilizzabili nelle varie fasi del processo formativo e i principali elementi della progettazione didattica. - Illustrare le tecniche e le procedure di addestramento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Le fasi del processo formativo: <ul style="list-style-type: none"> ✓ analisi del fabbisogno e contesto organizzativo; ✓ macro e micro-progettazione (obiettivi didattici, contenuti, metodi); ✓ erogazione; ✓ valutazione e monitoraggio dei risultati. - Addestramento: <ul style="list-style-type: none"> ✓ tecniche (dimostrazioni, simulazioni, esercitazioni pratiche); ✓ modalità e verifica; ✓ registrazione delle attività.
C2 – Organizzazione e sistemi di gestione	8 ore	<ul style="list-style-type: none"> - Illustrare i riferimenti legislativi e normativi volontari sui modelli di gestione della sicurezza; - Conoscere il ruolo dei modelli organizzativi nel D.Lgs. 81/08; - Illustrare principi e modalità operative della norma ISO 45001; - Conoscere le opportunità di adozione delle procedure semplificate per i MOG; - Evidenziare il ruolo dell'RSPP nei sistemi di gestione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Legislazione e normative volontarie: sinergie e opportunità; - Modelli di organizzazione e gestione e responsabilità amministrativa (D.Lgs. 231/2001); - Struttura HLS della ISO 45001; - Ciclo PDCA, processi valutativi e audit; - Integrazione con sistemi qualità (ISO 9001) e ambiente (ISO 14001);

			<ul style="list-style-type: none"> - Procedure semplificate (DM 13/02/2014); - Vantaggi dei MOG; - Ruolo manageriale e tecnico dell'RSPP.
C3 – Il sistema delle relazioni e della comunicazione	4 ore	<ul style="list-style-type: none"> - Illustrare il sistema di relazioni tra i soggetti della prevenzione; - Illustrare metodi e tecniche di comunicazione efficace per la SSL; - Illustrare la gestione degli incontri periodici e dei conflitti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema relazionale: RLS, DL, medico competente, lavoratori, enti pubblici, appaltatori, ecc.; - Comunicazione aziendale e situazioni di lavoro; - Tecniche e strumenti per comunicazione efficace; - Gestione incontri periodici e riunioni; - Tecniche di negoziazione e gestione dei conflitti.
C4 – Benessere organizzativo, fattori ergonomici e psicosociali	4 ore	<ul style="list-style-type: none"> - Illustrare i principali aspetti fisici, psicologici, psicosociali e organizzativi che influenzano il benessere; - Illustrare le dinamiche motivazionali negli ambienti di lavoro anche in ottica SSL. 	<ul style="list-style-type: none"> - Concetto di benessere organizzativo: <ul style="list-style-type: none"> ✓ fattori ergonomici; ✓ stress lavoro correlato; ✓ clima aziendale, motivazione, collaborazione; ✓ gestione relazioni e conflitti. - Team building finalizzato al benessere.

COORDINATORI PER LA PROGETTAZIONE E PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

Durata minima: 120 ore

1. Modulo giuridico – 28 ore

Obiettivi formativi	Contenuti del modulo
Far conoscere la normativa di riferimento e il ruolo dei soggetti del sistema prevenzionale con riferimento ai loro compiti, obblighi e responsabilità.	<ul style="list-style-type: none">- Legislazione in materia di salute e sicurezza;- Normative europee e nazionali;- Normativa contrattuale e assicurativa;- Codice degli appalti;- Norme di buona tecnica, regolamenti e direttive di prodotto;- Tecniche costruttive;- Testo Unico D.Lgs. 81/08 – Titolo I e Titolo IV;- Piani di Prevenzione in Edilizia;- Sistema di Prevenzione Aziendale e soggetti responsabili.

2. Modulo tecnico – 52 ore

Obiettivi formativi	Contenuti del modulo
<ul style="list-style-type: none">- Conoscere concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione;- Valutare i rischi anche da interferenze e modalità di gestione del cantiere;- Acquisire competenze relative ai fattori di rischio e misure di prevenzione.	<ul style="list-style-type: none">- Concetti base e analisi infortuni nel settore costruzioni;- Organizzazione del cantiere e cronoprogramma lavori;- Obblighi documentali di committenti, imprese e coordinatori;- Rischi specifici (cadute, montaggio ponteggi, prefabbricati, demolizioni, gallerie, rumore, vibrazioni, biologici, chimici, esplosioni, ecc.);- DPI, segnaletica, gestione emergenze.

3. Modulo metodologico/organizzativo – 16 ore

Obiettivi formativi	Contenuti del modulo
<ul style="list-style-type: none">- Illustrare contenuti della documentazione di cantiere;- Conoscere criteri metodologici per	<ul style="list-style-type: none">- Piano di sicurezza e coordinamento (PSC);

elaborazione/verifica della documentazione; - Apprendere tecniche comunicative e di gestione dei conflitti.	- POS, PIMUS, piano demolizioni, piano rimozione MCA; - Criteri per: a) elaborazione PSC e coordinamento; b) fascicolo tecnico; c) congruenza tra PSC, POS, Fascicolo; - Stima dei costi sicurezza; - Teorie della comunicazione, leadership e gestione gruppi.
--	---

4. Parte pratica – 24 ore

Unità didattica	Durata	Obiettivi	Contenuti
UD1 – Documenti di salute e sicurezza nei cantieri temporanei e mobili	4 ore	Redigere PSC e correlare con i POS	- Presentazione PSC; - Discussione su rischi legati a lavorazioni, interferenze; - Correlazione con POS.
UD2 – Criteri di progettazione	6 ore	Redazione del Fascicolo e criteri per prevenzione in copertura	- Esempi di fascicolo; - Misure di prevenzione e protezione per lavori in copertura; - Lavori di gruppo: analisi e discussione.
UD3 – Stesura PSC e Fascicolo	8 ore	Competenze per redazione strutturata PSC e Fascicolo	- Predisposizione PSC; - Lavori di gruppo su casi concreti; - Discussione elaborati.
UD4 – Attività di coordinamento	6 ore	Verifica applicazione disposizioni di sicurezza in cantiere	- Simulazioni di controllo e verifica PSC e POS in cantiere; - Azioni per sospensione lavori per rischio grave; - Lavori di gruppo su casi critici.

LAVORATORI, DATORI DI LAVORO E LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI

(ai sensi dell'art. 2, lett. d), DPR n. 177/2011)

Durata minima: 12 ore

Modulo	Obiettivi formativi	Contenuti del modulo
Modulo Giuridico-Tecnico (4 ore)	<ul style="list-style-type: none">- Illustrare i concetti di pericolo, danno e prevenzione negli ambienti confinati- Illustrare le misure di prevenzione e protezione	<ul style="list-style-type: none">- Normativa di riferimento- Definizione e identificazione degli ambienti confinati/sospetti di inquinamento- Analisi eventi infortunistici- Fattori di rischio: atmosfere pericolose, esplosioni, incendi, cadute, seppellimenti, comunicazioni difficili- Agenti chimici pericolosi- Procedure di prevenzione per:<ul style="list-style-type: none">✓ ingresso/uscita;✓ monitoraggio atmosfera;✓ dispositivi di illuminazione e sicurezza;✓ attrezzature di lavoro (es. coclee, pale);✓ ventilazione e ricambio aria;✓ sorveglianza sanitaria
Modulo Parte Pratica (8 ore)	<ul style="list-style-type: none">- Acquisire competenze pratiche sull'uso di DPI e strumentazione nei lavori in ambienti confinati	<ul style="list-style-type: none">- Procedure in emergenza: incendio, esplosione, anossia, gas tossici- Simulazione sull'uso di:<ul style="list-style-type: none">✓ DPI;✓ APVR (filtri, autorespiratori);✓ imbracature, tripodi, rilevatori gas;✓ misuratori di esplosività- Sistemi di segnalazione e comunicazione

Corsi per l'abilitazione degli operatori alle attrezzature di cui all'art. 73, c. 5, d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81/2008



Le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori sono indicate nell'Allegato II. L'abilitazione si consegue superando le prove di verifica teorico-pratiche previste dal corso: durante il modulo pratico ciascun partecipante deve operare con la tipologia di macchina o attrezzatura oggetto della formazione.

L'abilitazione rilasciata non esonera dagli obblighi di formazione, informazione e addestramento di cui al Titolo III del d.lgs. 81/2008.

Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di piattaforme di lavoro mobili elevabili (PLE)

Modulo	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
<p>1. Teorico-Tecnico (4 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Illustrare le categorie e le caratteristiche delle attrezzature di lavoro - Illustrare i DPI specifici - Illustrare le modalità di utilizzo in sicurezza e le procedure operative di salvataggio 	<p>1.1 Categorie di PLE: i vari tipi di PLE e descrizione delle caratteristiche generali e specifiche.</p> <p>1.2 Componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio, torretta girevole, struttura a pantografo/braccio elevabile.</p> <p>1.3 Dispositivi di comando e di sicurezza: individuazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.</p> <p>1.4 Controlli da effettuare prima dell'utilizzo: controlli visivi e funzionali.</p> <p>1.5 DPI specifici da utilizzare con le PLE: caschi, imbracature, cordino di trattenuta e relative modalità di utilizzo inclusi i punti di aggancio in piattaforma.</p> <p>1.6 Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nell'utilizzo delle PLE (rischi di elettrocuzione, rischi ambientali, di caduta dall'alto, ecc.); spostamento e traslazione, posizionamento e stabilizzazione, azionamenti e manovre, rifornimento e parcheggio in modo sicuro a fine lavoro.</p> <p>1.7 Procedure operative di salvataggio: modalità di discesa in emergenza.</p>
<p>2. Parte Pratica PLE che operano su stabilizzatori (4 ore)</p>	<p>- Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza delle attrezzature di lavoro e le relative procedure operative</p>	<p>2.1 Individuazione dei componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio, torretta girevole, struttura a pantografo/braccio elevabile, piattaforma e relativi sistemi di collegamento.</p> <p>2.2 Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.</p> <p>2.3 Controllo pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della PLE, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza previsti dal costruttore nel manuale di istruzioni della PLE.</p> <p>2.4 Controlli prima del trasferimento su strada: verifica delle condizioni di assetto (presa di forza, struttura di sollevamento e stabilizzatori).</p> <p>2.5 Pianificazione del percorso: pendenze,</p>

		<p>accesso, ostacoli sul percorso e in quota, condizioni del terreno.</p> <p>2.6 Posizionamento della PLE sul luogo di lavoro: delimitazione dell'area di lavoro, segnaletica da predisporre su strade pubbliche, posizionamento stabilizzatori e livellamento.</p> <p>2.7 Esercitazioni di pratiche operative: effettuazione di esercitazioni a due terzi dell'area di lavoro, osservando le procedure operative di sicurezza. Simulazioni di movimentazioni della piattaforma in quota.</p> <p>2.8 Manovre di emergenza: effettuazione delle manovre di emergenza per il recupero a terra della piattaforma posizionata in quota.</p> <p>2.9 Messa a riposo della PLE a fine lavoro: parcheggio in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato. Modalità di ricarica delle batterie in sicurezza (per PLE munite di alimentazione a batterie).</p>
<p>3. Parte Pratica per PLE che possono operare senza stabilizzatori (4 ore)</p>	<p>- Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza delle attrezzature di lavoro e le relative procedure operative</p>	<p>3.1 Individuazione dei componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio, torretta girevole, struttura a pantografo/braccio elevabile, piattaforma e relativi sistemi di collegamento.</p> <p>3.2 Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.</p> <p>3.3 Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della PLE, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza previsti dal costruttore e dal manuale di istruzioni della PLE.</p> <p>3.4 Pianificazione del percorso: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e in quota, condizioni del terreno.</p> <p>3.5 Movimentazione e posizionamento della PLE: delimitazione dell'area di lavoro, segnaletica da predisporre su strade pubbliche, spostamento della PLE sul luogo di lavoro, posizionamento stabilizzatori e livellamento.</p> <p>3.6 Esercitazioni di pratiche operative: effettuazione di esercitazioni a due terzi dell'area di lavoro, osservando le procedure operative di sicurezza. Simulazioni di movimentazioni della piattaforma in quota.</p> <p>3.7 Manovre di emergenza: effettuazione delle manovre di emergenza per il recupero a terra della piattaforma posizionata in quota.</p>

		<p>3.8 Messa a riposo della PLE a fine lavoro: parcheggio in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato. Modalità di ricarica delle batterie in sicurezza (per PLE munite di alimentazione a batterie).</p>
<p>4. Parte Pratica PLE con e senza stabilizzatori (6 ore)</p>	<p>- Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza delle attrezzature di lavoro e le relative procedure operative</p>	<p>4.1 Individuazione dei componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio, torretta girevole, struttura a pantografo/braccio elevabile, piattaforma e relativi sistemi di collegamento.</p> <p>4.2 Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.</p> <p>4.3 Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della PLE, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza previsti dal costruttore e dal manuale di istruzioni della PLE.</p> <p>4.4 Controlli prima del trasferimento su strada: verifica delle condizioni di assetto (presa di forza, struttura di sollevamento e stabilizzatori).</p> <p>4.5 Pianificazione del percorso: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e in quota, condizioni del terreno.</p> <p>4.6 Movimentazione e posizionamento della PLE: delimitazione dell'area di lavoro, segnaletica da predisporre su strade pubbliche, spostamento della PLE sul luogo di lavoro, posizionamento stabilizzatori e livellamento.</p> <p>4.7 Esercitazioni di pratiche operative: effettuazione di esercitazioni a due terzi dell'area di lavoro, osservando le procedure operative di sicurezza. Simulazioni di movimentazioni della piattaforma in quota.</p> <p>4.8 Manovre di emergenza: effettuazione delle manovre di emergenza per il recupero a terra della piattaforma posizionata in quota.</p> <p>4.9 Messa a riposo della PLE a fine lavoro: parcheggio in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato. Modalità di ricarica delle batterie in sicurezza (per PLE munite di alimentazione a batterie).</p>

Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di gru per autocarro

Modulo	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
<p>1. Teorico-Tecnico (4 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Illustrare le categorie e le caratteristiche delle attrezzature di lavoro - Illustrare le modalità di utilizzo in sicurezza 	<p>1.1 Terminologia, caratteristiche delle diverse tipologie di gru per autocarro con riferimento alla posizione di installazione, loro movimenti e equipaggiamenti di sollevamento, modifica delle configurazioni in funzione degli accessori installati.</p> <p>1.2 Nozioni elementari di fisica per poter valutare la massa di un carico e per poter apprezzare le condizioni di equilibrio di un corpo, oltre alla valutazione dei necessari attributi che consentono il mantenimento dell'insieme gru con carico appeso in condizioni di stabilità.</p> <p>1.3 Condizioni di stabilità di una gru per autocarro: fattori ed elementi che influenzano la stabilità.</p> <p>1.4 Caratteristiche principali e principali componenti delle gru per autocarro.</p> <p>1.5 Tipi di allestimento e organi di presa.</p> <p>1.6 Dispositivi di comando a distanza.</p> <p>1.7 Contenuti delle documentazioni e delle targhe segnaletiche in dotazione delle gru per autocarro.</p> <p>1.8 Utilizzo delle tabelle di carico fornite dal costruttore.</p> <p>1.9 Principi di funzionamento, di verifica e di regolazione dei dispositivi limitatori, indicatori, di controllo.</p> <p>1.10 Principi generali per il trasferimento, il posizionamento e la stabilizzazione.</p> <p>1.11 Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nell'utilizzo delle gru per autocarro (caduta del carico, perdita di stabilità della gru per autocarro, urto di persone con il carico o con la gru, rischi connessi con l'ambiente, quali vento, ostacoli, linee elettriche, ecc.; rischi connessi alla non corretta stabilizzazione).</p> <p>1.12 Segnaletica gestuale.</p>
<p>2. Modulo pratico (8 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza delle attrezzature di lavoro e le relative procedure operative 	<p>2.1 Individuazione dei componenti strutturali: base, telaio e controtelaio, sistemi di stabilizzazione, colonna, gruppi bracci.</p> <p>2.2 Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando (comandi idraulici e elettroidraulici, radiocomandi) e loro funzionamento</p>

		<p>(spostamento, posizionamento ed operatività), identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.</p> <p>2.3 Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della gru per autocarro e dei componenti accessori, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza, previsti dal costruttore nel manuale di istruzioni dell'attrezzatura. Manovre della gru per autocarro senza carico (sollevamento, estensione, rotazione, ecc.) singole e combinate.</p> <p>2.4 Controlli prima del trasferimento su strada: verifica delle condizioni di assetto (struttura di sollevamento e stabilizzatori).</p> <p>2.5 Pianificazione delle operazioni del sollevamento: condizioni del sito di lavoro (pendenze, condizioni del piano di appoggio), valutazione della massa del carico, determinazione del raggio, configurazione della gru per autocarro, sistemi di imbracatura, ecc.</p> <p>2.6 Posizionamento della gru per autocarro sul luogo di lavoro: posizionamento della gru rispetto al baricentro del carico, delimitazione dell'area di lavoro, segnaletica da predisporre su strade pubbliche, messa in opera di stabilizzatori, livellamento della gru. Procedure per la messa in opera di accessori, bozzelli, stabilizzatori, jib, ecc.</p> <p>2.7 Esercitazione di pratiche operative:</p> <ul style="list-style-type: none">a. Effettuazione di esercitazioni di presa/aggancio del carico per il controllo della rotazione, dell'oscillazione, degli urti e del posizionamento del carico. Operazioni in prossimità di ostacoli fissi o altre gru (interferenza). Movimentazione di carichi di uso comune e carichi di forma particolare quali: carichi lunghi e flessibili, carichi piani con superficie molto ampia, carichi di grandi dimensioni. Manovre di precisione per il sollevamento, il rilascio e il posizionamento dei carichi in posizioni visibili e non visibili.b. Utilizzo di accessori di sollevamento diversi dal gancio (polipo, benna, ecc.). Movimentazione di carichi con accessori di sollevamento speciali. Imbracature di carichi. <p>2.8 Manovre di emergenza: effettuazione delle manovre di emergenza per il recupero del carico.</p> <p>2.9 Prove di comunicazione con segnali gestuali e via radio.</p> <p>2.10 Operazioni pratiche per provare il corretto funzionamento dei dispositivi limitatori,</p>
--	--	---

		<p>indicatori e di posizione.</p> <p>2.11 Esercitazioni sull'uso sicuro, gestione di situazioni di emergenza e compilazione del registro di controllo.</p> <p>2.12 Messa a riposo della gru per autocarro: procedure per il rimessaggio di accessori, bozzelli, stabilizzatori, jib, ecc.</p>
--	--	---

Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di gru a torre

Modulo	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
<p>1. Teorico – Tecnico (8 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Illustrare le categorie e le caratteristiche delle attrezzature di lavoro - Illustrare i rischi connessi all'impiego delle attrezzature di lavoro - Illustrare i componenti e i dispositivi di comando e di sicurezza - Illustrare le modalità di utilizzo in sicurezza 	<p>1.1 Norme generali di utilizzo della gru a torre: ruolo dell'operatore rispetto agli organi soggetti (motori, martinetti, paranchi, argani, ecc.); limiti di utilizzo dell'attrezzatura in relazione alle proprie caratteristiche e condizioni di installazione. Manovre consentite durante il corso delle condizioni di idoneità di installazione e uso; elementi del carico (massa, forma, consistenza, condizioni di trattenuta), ammortizzatori di carico, imballaggi, ecc.</p> <p>1.2 Tipologie di gru a torre: i vari tipi di gru a torre e loro caratteristiche generali e specifiche.</p> <p>1.3 Nozioni elementari di fisica: nozioni di base per la valutazione dei carichi movimentati nei cantieri, condizioni di equilibrio di un corpo.</p> <p>1.4 Tecnologia delle gru a torre: terminologia, caratteristiche generali e principali componenti delle gru a torre: motore, argani, bracci, struttura, contrappesi, sistema di controllo, ecc.</p> <p>1.5 Componenti strutturali: torre, puntone, bracci, contrappesi, tiranti, paranchi, controrotazione.</p> <p>1.6 Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento; individuazione dei dispositivi di segnalazione e di sicurezza e loro funzioni.</p> <p>1.7 Dispositivi di segnalazione e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di allarme, indicatori e segnaletica.</p> <p>1.8 Condizioni di equilibrio delle gru a torre: fattori e diagrammi di carico; utilizzo delle condizioni di idoneità di installazione.</p> <p>1.9 Elementi di elettrotecnica delle gru a torre:</p>

		<p>diagrammi di carico, manutenzione degli impianti elettrici, collegamenti e ancoraggi.</p> <p>1.10 Utilizzo dei dispositivi di sicurezza e di controllo: freno di rotazione, limitatori di carico, sensori di posizione, ecc.</p> <p>1.11 Modalità di utilizzo in sicurezza: procedure di messa in servizio, misurazioni di stabilità, verifica della taratura, modalità di intervento in caso di anomalie.</p> <p>1.12 Manovre di emergenza: procedure di abbassamento controllato e recupero operatore.</p>
<p>2. Parte Pratica Gru a rotazione in basso (4 ore)</p>	<p>- Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza delle attrezzature di lavoro e le relative procedure operative</p>	<p>2.1 Individuazione dei componenti strutturali: torre, puntone, bracci, contrappesi, tiranti, paranchi, controrotazione.</p> <p>2.2 Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione e funzionamento dei dispositivi di comando (pulsanti, leve, radiocomandi) e dei dispositivi di sicurezza.</p> <p>2.3 Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della gru e dei relativi componenti accessori; segnalazioni di malfunzionamento e procedure indicate nel manuale d'uso.</p> <p>2.4 Controlli prima del trasferimento su strada: verifica delle condizioni di assetto (presa di forza, stabilizzatori); segnaletica; predisposizione dell'area.</p> <p>2.5 Pianificazione delle operazioni di sollevamento: condizioni del sito di lavoro (pendenze, caratteristiche del piano di appoggio); valutazione del carico (massa, dimensioni); determinazione del raggio; configurazione della gru; sistemi di imbracatura; segnaletica.</p>
<p>3. Parte Pratica Gru a rotazione in alto (4 ore)</p>	<p>- Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza delle attrezzature di lavoro e le relative procedure operative</p>	<p>3.1 Individuazione dei componenti strutturali: torre, puntone, bracci, contrappesi, tiranti, paranchi, controrotazione.</p> <p>3.2 Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione e funzionamento dei dispositivi di comando e dei dispositivi di sicurezza.</p> <p>3.3 Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della gru e dei componenti; procedure del manuale d'uso.</p> <p>3.4 Pianificazione del percorso: condizioni di accesso, pendenze, ostacoli; delimitazione dell'area di lavoro.</p> <p>3.5 Movimentazione del carico: operazioni di sollevamento, estensione, rotazione; posizionamento e parcheggio; procedure di messa a riposo.</p>

<p>4. Parte Pratica Gru a rotazione in basso e in alto (6 ore)</p>	<p>- Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza delle attrezzature di lavoro e le relative procedure operative <i>(se specifica, devono essere presenti gru a rotazione in basso e a rotazione in alto)</i></p>	<p>4.1 Individuazione dei componenti strutturali: torre, puntone, bracci, contrappesi, tiranti, paranchi, controrotazione. 4.2 Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione e funzionamento dei dispositivi di comando e dei dispositivi di sicurezza. 4.3 Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali; procedure del manuale d'uso. 4.4 Controlli prima del trasferimento su strada: verifica delle condizioni di assetto (presa di forza, stabilizzatori); segnaletica; predisposizione dell'area. 4.5 Pianificazione del percorso: pendenze, accesso, ostacoli, condizioni del terreno. 4.6 Movimentazione e posizionamento: operazioni combinate di sollevamento, estensione, rotazione. 4.7 Esercitazioni di pratiche operative: svolgimento di esercitazioni che coprano almeno due terzi dell'area di lavoro, rispettando le procedure di sicurezza e simulando le condizioni di esercizio in quota. 4.8 Manovre di emergenza: procedure di abbassamento controllato e recupero operatore. 4.9 Messa a riposo: parcheggio in area idonea; riposizionamento dell'apparecchio; rimessaggio di accessori, bozzelli, stabilizzatori, jib, ecc.</p>
---	---	---

Corso di formazione teorico-pratici per lavoratori addetti alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo

Modulo	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
<p>1. Teorico-Tecnico (8 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Illustrare le categorie e le caratteristiche delle attrezzature di lavoro - Illustrare i componenti e i dispositivi di comando e di sicurezza - Illustrare le modalità di utilizzo in sicurezza 	<p>1.1 Tipologie e caratteristiche dei vari tipi di veicoli per il trasporto interno: dai transpallet manuali ai carrelli elevatori frontali controbilanciati.</p> <p>1.2 Principali rischi connessi all'impiego di carrelli semoventi: caduta del carico, rovesciamento, ribaltamento, collisione con persone con il carico o con elementi mobili del carrello, rischi legati all'ambiente (ostacoli, linee elettriche, ecc.), rischi legati all'uso delle diverse forme di energia (elettrica, idraulica, ecc.).</p> <p>1.3 Nozioni elementari di fisica: nozioni di base per la valutazione dei carichi movimentati, condizioni di equilibrio di un corpo. Stabilità (concetto del baricentro del carico e della leva del primo grado). Linee di ribaltamento. Stabilità statica e dinamica e influenza dovuta alla mobilità del carrello e dell'ambiente di lavoro (forze centrifughe e d'inerzia). Portata del carrello e influenza dovuta all'utilizzo.</p> <p>1.4 Tecnologia dei carrelli semoventi: terminologia, caratteristiche generali e principali componenti. Meccanismi, loro caratteristiche, loro funzione e principi di funzionamento.</p> <p>1.5 Componenti principali: forche e/o organi di presa (attrezzature supplementari, ecc.). Montanti di sollevamento (simplex – duplex – triplex – quadriplex ecc., ad alzata libera</p>

		<p>o meno). Posto di guida con sedile, cinture di sicurezza, degli organi di comando (leve, pedali, pulsantiere), strumentazioni di bordo (indicatore di carica della batteria, ora di lavoro, segnalatori acustici, spie luminose), dispositivi di segnalazione (clacson, beep di retromarcia, segnalatori luminosi, fari di lavoro, fari di retromarcia), strumenti e spie di funzionamento). Freni (freno di stazionamento e di servizio). Ruote e tipologie. Fonti di energia (batterie e motori): differenze per i vari tipi di motore, sterzanti e motrici. Fonti di energia (batterie e motori): motori endotermici ed elettrici.</p> <p>1.6 Sistemi di ricarica batterie: caratteristiche e modalità di utilizzo in sicurezza in relazione all'ambiente. Norme di sicurezza in caso di incendio.</p> <p>1.7 Indicatori di carico: uso e lettura. Indicatori acustici e visivi.</p> <p>1.8 Le condizioni di equilibrio: fattori ed elementi che influenzano la stabilità. Portate (nominale/effettiva). Influenza e lettura delle targhette, tabelle o diagrammi di portata nominale ed effettiva. Influenza delle condizioni di utilizzo sulle caratteristiche nominali di portata. Gli ausili alla conduzione (indicatori di carico e altri indicatori, ecc.).</p> <p>1.9 Controlli e manutenzioni: verifiche giornaliere e periodiche (stato generale e prove, montanti, attrezzature, posto di guida, freni, ruote e sterzo, batteria o motore, dispositivi di sicurezza).</p> <p>1.10 Modalità di utilizzo in</p>
--	--	--

		<p>sicurezza dei carrelli semoventi: procedure di movimentazione. Segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro. Procedure di sicurezza durante la movimentazione e lo stazionamento del mezzo. Viabilità: ostacoli, percorsi pedonali, incroci, strettoie, portoni, varchi, pendenze, ecc. 1.11 Lavori in condizioni particolari ovvero all'esterno, su terreni sdruciolevoli o su pendenze e con scarsa visibilità. Nozioni di guida. Norme sulla circolazione, movimentazione dei carichi, stoccaggio, ecc. 1.12 Nozioni sui possibili rischi per la salute e la sicurezza connessi alla guida dei carrelli ed in particolare ai rischi riferibili: a) all'ambiente di lavoro; b) al carico trasportato; c) all'interazione con le persone; d) allo stato psicofisico del guidatore. 1.13 Norme di comportamento alla guida ed in caso di incidente o avaria: comportamento, divieti, precauzioni, comportamenti corretti da tenere in presenza di sversamenti, danni a cose o persone. 1.14 Procedure operative di salvataggio: modalità di discesa in emergenza nel caso di utilizzo per sollevamento persone. 1.15 Segnaletica specifica nel caso di utilizzo per sollevamento carichi sospesi. 1.16 Procedure operative in caso di adozione di attrezzature intercambiabili.</p>
<p>2. Parte Pratica carrelli industriali semoventi (4 ore)</p>	<p>- Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza</p>	<p>2.1 Illustrazione, seguendo le istruzioni di uso del carrello, dei vari componenti e delle</p>

	dell'attrezzatura di lavoro e le relative procedure operative	<p>sicurezze.</p> <p>2.2 Manutenzione e verifiche giornaliere e periodiche di legge e secondo quanto indicato nelle istruzioni di uso del carrello.</p> <p>2.3 Guida del carrello su percorso di prova per evidenziare le corrette manovre a vuoto e a carico (corretta posizione sul carrello, presa del carico, trasporto nelle varie situazioni, sosta del carrello, ecc.).</p>
3. Parte Pratica carrelli semoventi a braccio telescopico (4 ore)	- Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura di lavoro e le relative procedure operative	<p>3.1 Illustrazione, seguendo le istruzioni di uso del carrello, dei vari componenti e delle sicurezze.</p> <p>3.2 Manutenzione e verifiche giornaliere e periodiche di legge e secondo quanto indicato nelle istruzioni di uso del carrello.</p> <p>3.3 Guida del carrello su percorso di prova per evidenziare le corrette manovre a vuoto e a carico (corretta posizione sul carrello, presa del carico, trasporto nelle varie situazioni, sosta del carrello, ecc.).</p>
4. Parte Pratica carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi (4 ore)	- Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura di lavoro e le relative procedure operative	<p>4.1 Illustrazione, seguendo le istruzioni di uso del carrello, dei vari componenti e delle sicurezze.</p> <p>4.2 Manutenzione e verifiche giornaliere e periodiche di legge e secondo quanto indicato nelle istruzioni di uso del carrello.</p> <p>4.3 Guida del carrello su percorso di prova per evidenziare le corrette manovre a vuoto e a carico (corretta posizione sul carrello, presa del carico, trasporto nelle varie situazioni, sosta del carrello, ecc.).</p>
5. Parte Pratica carrelli: industriali semoventi, carrelli semoventi a braccio telescopico,	- Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza	5.1 Illustrazione, seguendo le istruzioni di uso del carrello, dei vari componenti e delle

<p>carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi (8 ore) <i>(si specifica che dovranno essere presenti i carrelli industriali semoventi, carrelli semoventi a braccio telescopico e carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi)</i></p>	<p>dell'attrezzatura di lavoro e le relative procedure operative</p>	<p>sicurezze. 5.2 Manutenzione e verifiche giornaliere e periodiche di legge e secondo quanto indicato nelle istruzioni di uso del carrello. 5.3 Guida del carrello su percorso di prova per evidenziare le corrette manovre a vuoto e a carico (corretta posizione sul carrello, presa del carico, trasporto nelle varie situazioni, sosta del carrello, ecc.).</p>
<p>6. Parte Pratica carrelli: industriali semoventi + braccio telescopico + rotativi con attrezzature intercambiabili o utilizzati per il sollevamento di carichi sospesi o di persone (6 ore)</p>	<p>- Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura di lavoro e le relative procedure operative in caso di adozione di dispositivi che conferiscano la funzione di sollevamento carichi sospesi o di dispositivi che conferiscano la funzione di sollevamento persone</p>	<p>6.1 Illustrazione, seguendo le istruzioni di uso del carrello, e le istruzioni delle attrezzature intercambiabili che conferiscono la funzione aggiuntiva di sollevamento verticale o sollevamento persone, nonché delle modalità di collegamento al carrello, e eventuali dispositivi di sicurezza aggiuntivi connessi alla nuova funzione. 6.2 Manutenzione e verifiche giornaliere e periodiche di legge e secondo quanto indicato nelle istruzioni di uso del carrello e delle attrezzature intercambiabili. 6.3 Guida su percorso di prova per evidenziare le corrette manovre a vuoto e a carico (corretta posizione, uso del carrello, cicli di sollevamento, trasporto nelle varie situazioni, sosta del carrello, ecc.). 6.4 Guida del carrello con attrezzatura intercambiabile su percorso di prova per evidenziare le corrette manovre con sollevamento verticale o di persone. 6.5 Guida del carrello con attrezzatura intercambiabile su percorso di prova per evidenziare le corrette manovre con carico sospeso (per sollevatori rotativi): presa del</p>

carico, trasporto, rilascio,
manovre di precisione, ecc.

Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di gru mobili

Gru mobili autocarrate e semoventi su ruote con braccio telescopico o tralicciato ed eventuale falcone fisso.

Modulo base	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
1. Teorico-Tecnico (7 ore)	<ul style="list-style-type: none"> - Illustrare le categorie e le caratteristiche delle attrezzature di lavoro - Illustrare i rischi connessi con l'utilizzo dell'attrezzatura di lavoro - Illustrare le modalità di utilizzo in sicurezza 	<p>1.1 Terminologia, caratteristiche delle diverse tipologie di gru mobili, loro movimenti e loro equipaggiamenti di sollevamento.</p> <p>1.2 Principali rischi e loro cause:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Caduta o perdita del carico; b. Perdita di stabilità dell'apparecchio; c. Investimento di persone da parte del carico o dell'apparecchio; d. Rischi connessi con l'ambiente (caratteristiche del terreno, presenza di vento, ostacoli, linee elettriche, ecc.); e. Rischi connessi con l'energia di alimentazione utilizzata (elettrica, idraulica, pneumatica); f. Rischi particolari connessi con utilizzazioni speciali (lavori marittimi o fluviali, lavori ferroviari, ecc.); g. Rischi associati ai sollevamenti multipli. <p>1.3 Nozioni elementari di fisica per poter stimare la massa di un carico e per poter apprezzare le condizioni di equilibrio di un corpo.</p> <p>1.4 Principali caratteristiche e componenti delle gru mobili.</p> <p>1.5 Meccanismi, loro caratteristiche e loro funzioni.</p> <p>1.6 Condizioni di stabilità di una gru mobile: tutti gli elementi che influenzano la stabilità.</p> <p>1.7 Contenuti della documentazione e delle targhe segnaletiche fornite dal costruttore.</p> <p>1.8 Utilizzo dei diagrammi e delle tabelle di carico del costruttore.</p> <p>1.9 Principi di funzionamento, di verifica e di regolazione dei dispositivi limitatori ed indicatori.</p> <p>1.10 Principi generali per il posizionamento, la stabilizzazione ed il ripiegamento della gru.</p> <p>1.11 Segnaletica gestuale.</p>
2. Parte Pratica (7 ore)	<ul style="list-style-type: none"> - Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura di lavoro e 	<p>2.1 Funzionamento di tutti i comandi della gru per il suo spostamento, il suo posizionamento e per la sua operatività.</p> <p>2.2 Test di prova dei dispositivi di segnalazione e di</p>

	<p>le relative procedure operative</p>	<p>sicurezza. Ispezione della gru, dei circuiti di alimentazione e di comando, delle funi e dei componenti.</p> <p>2.3 Approntamento della gru per il trasporto e lo spostamento.</p> <p>2.4 Procedure per la messa in opera e il rimessaggio di accessori, bozzelli, stabilizzatori, contrappesi, jib, ecc.</p> <p>2.5 Esercitazioni di pianificazione dell'operazione di sollevamento tenendo conto delle condizioni del sito di lavoro, la configurazione della gru, i sistemi di imbracatura, ecc.</p> <p>2.6 Esercitazioni di posizionamento e messa a punto della gru per le operazioni di sollevamento comprendenti:</p> <p>2.7 valutazione della massa del carico, determinazione del raggio, posizionamento della gru rispetto al baricentro del carico, adeguatezza del terreno di supporto della gru, messa in opera di stabilizzatori, livellamento della gru, posizionamento del braccio nella estensione ed elevazione appropriate;</p> <p>2.8 Manovre della gru senza carico (sollevamento, estensione, rotazione, ecc.) singole e combinate e spostamento con la gru nelle configurazioni consentite.</p> <p>2.9 Esercitazioni di presa del carico per il controllo della rotazione, dell'oscillazione, degli urti e del posizionamento del carico.</p> <p>2.10 Traslazione con carico sospeso con gru mobili su pneumatici.</p> <p>2.11 Operazioni in prossimità di ostacoli fissi o altre gru (interferenza).</p> <p>2.12 Operazioni pratiche per provare il corretto funzionamento dei dispositivi limitatori ed indicatori.</p> <p>2.13 Cambio di accessori di sollevamento e del numero di tiri.</p> <p>2.14 Movimentazione di carichi di uso comune e carichi di forma particolare quali: carichi lunghi e flessibili, carichi piani con superficie molto ampia, carichi di grandi dimensioni.</p> <p>2.15 Imbracatura dei carichi.</p> <p>2.16 Manovre di precisione per il sollevamento, il rilascio ed il posizionamento dei carichi in posizioni visibili e non visibili.</p> <p>2.17 Prove di comunicazione con segnali gestuali e via radio.</p> <p>2.18 Esercitazioni sull'uso sicuro, prove, manutenzione e situazioni di emergenza (procedure di avvio e arresto, fuga sicura, ispezioni regolari e</p>
--	--	--

		loro registrazioni, tenuta del registro di controllo, controlli giornalieri richiesti dal manuale d'uso, controlli pre-operativi quali: ispezioni visive, lubrificazioni, controllo livelli, prove degli indicatori, allarmi, dispositivi di avvertenza, strumentazione).
--	--	---

Per le gru mobili su ruote con falcone telescopico o brandeggiabile oltre al modulo base si dovrà frequentare il seguente modulo aggiuntivo:

Modulo Aggiuntivo	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
1. Teorico-Tecnico (4 ore)	<ul style="list-style-type: none"> - Illustrare le categorie e le caratteristiche dell'attrezzatura di lavoro - Illustrare le modalità di utilizzo in sicurezza 	<p>1.1 Principali caratteristiche e componenti delle gru mobili con falcone telescopico o brandeggiabile.</p> <p>1.2 Meccanismi, loro caratteristiche e loro funzioni.</p> <p>1.3 Condizioni di stabilità di una gru con falcone telescopico o brandeggiabile: fattori ed elementi che influenzano la stabilità.</p> <p>1.4 Contenuti delle documentazioni e delle targhe segnaletiche in dotazione della gru con falcone telescopico o brandeggiabile.</p> <p>1.5 Utilizzo del diagramma e delle tabelle di carico del costruttore.</p> <p>1.6 Principi di funzionamento, di verifica e di regolazione dei dispositivi limitatori ed indicatori.</p> <p>1.7 Principi generali per il posizionamento, la stabilizzazione ed il ripiegamento della gru con falcone telescopico o brandeggiabile.</p>
2. Parte Pratica (4 ore)	<ul style="list-style-type: none"> - Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura di lavoro e le relative procedure operative 	<p>2.1 Funzionamento di tutti i comandi della gru con falcone telescopico o brandeggiabile per il suo spostamento, il suo posizionamento e per la sua operatività.</p> <p>2.2 Test di prova dei dispositivi di segnalazione e di sicurezza.</p> <p>2.3 Approntamento della gru con falcone telescopico o brandeggiabile per il trasporto o lo spostamento.</p> <p>2.4 Procedure per la messa in opera e il rimessaggio delle attrezzature aggiuntive.</p> <p>2.5 Esercitazioni di pianificazione del sollevamento tenendo conto delle condizioni del sito di lavoro, la configurazione della gru, i sistemi di imbracatura, ecc.</p> <p>2.6 Esercitazioni di posizionamento e messa a punto della gru con falcone telescopico o brandeggiabile per prove di sollevamento comprendenti: determinazione del raggio,</p>

		<p>posizionamento della gru rispetto al baricentro del carico, posizionamento del braccio con attrezzature aggiuntive nella estensione ed elevazione appropriata.</p> <p>2.7 Manovre della gru con falcone telescopico o brandeggiabile senza carico (sollevamento, estensione, rotazione, ecc.) singole e combinate e spostamento con la gru nelle configurazioni consentite.</p> <p>2.8 Esercitazioni di presa del carico per il controllo della rotazione, dell'oscillazione, degli urti e del posizionamento del carico.</p> <p>2.9 Traslazione con carico sospeso con gru con falcone telescopico o brandeggiabile su pneumatici.</p> <p>2.10 Operazioni in prossimità di ostacoli fissi o altre gru (interferenza).</p> <p>2.11 Operazioni pratiche per provare il corretto funzionamento dei dispositivi limitatori ed indicatori.</p> <p>2.12 Movimentazione di carichi di uso comune e carichi di forma particolare quali: carichi lunghi e flessibili, carichi piani con superficie molto ampia, carichi di grandi dimensioni.</p>
--	--	--

Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di trattori agricoli o forestali

Modulo	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
<p>1. Teorico-Tecnico (3 ore)</p>	<p>- Illustrare le categorie e le caratteristiche dell'attrezzatura di lavoro - Illustrare le modalità di utilizzo in sicurezza</p>	<p>1.1 Categoria di trattori: vari tipi di trattori a ruote e a cingoli e descrizione delle caratteristiche generali e specifiche. 1.2 Componenti principali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento, accessori intercambiabili e azionamento delle macchine operatrici, impianto idraulico, impianto elettrico. 1.3 Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione. 1.4 Controlli da effettuare prima dell'utilizzo: controlli visivi e funzionali. 1.5 DPI da utilizzare con il trattore: dispositivi di protezione dell'udito, dispositivi di protezione delle vie respiratorie, indumenti di protezione contro il contatto da prodotti antiparassitari, ecc. 1.6 Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nell'utilizzo dei trattori (rischio di cappottamento e stabilità statica e dinamica, contatti non intenzionali con organi in movimento e con superfici calde, rischi dovuti alla mobilità, ecc.). Avviamento, spostamento, collegamento alla macchina operatrice, azionamento della macchina.</p>
<p>2. Parte Pratica trattori a ruote (5 ore)</p>	<p>- Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura di lavoro e le relative procedure operative</p>	<p>2.1 Individuazione dei componenti principali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici. 2.2 Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione. 2.3 Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali del trattore, dei dispositivi di comando e di sicurezza. 2.4 Pianificazione delle operazioni di campo: pendenze, percorsi, ostacoli sul percorso e condizioni del terreno. 2.5 Esercitazioni di guida e uso del trattore: 2.5.1 Guida del trattore su terreno in piano con istruttore sul sedile del passeggero. Le esercitazioni devono prevedere:</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - guida del trattore senza attrezzature; - manovra di accoppiamento di attrezzature portate, semiportate e trainate; - conduzione con gli eventuali accessori intercambiabili in grado di modificare la funzione o apportare una nuova funzione; - guida del trattore in condizioni di carico anteriore (es. guida con rimorchio ad uno o due assi); - guida del trattore in condizioni di carico posteriore. <p>2.5.2 Guida del trattore in campo. Le esercitazioni devono prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - guida del trattore senza attrezzature; - guida con rimorchio ad uno e due assi dotato di dispositivo di frenatura compatibile con il trattore; - guida del trattore in condizioni di carico laterale (es. lavorazione con decespugliatore a braccio articolato avente caratteristiche tecniche compatibili con il trattore); - guida del trattore in condizioni di carico anteriore (es. lavorazione con caricatore frontale avente caratteristiche tecniche compatibili con il trattore); - guida del trattore in condizioni di carico posteriore. <p>2.6 Messa a riposo del trattore: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.</p>
<p>3. Parte Pratica trattori a cingoli (5 ore)</p>	<p>- Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura di lavoro e le relative procedure operative</p>	<p>3.1 Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici.</p> <p>3.2 Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.</p> <p>3.3 Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali del trattore, dei dispositivi di comando e di sicurezza.</p> <p>3.4 Pianificazione delle operazioni di campo: pendenze, percorsi, ostacoli sul percorso e condizioni del terreno.</p> <p>3.5 Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di guida e gestione delle situazioni di pericolo:</p> <p>3.5.1 Guida del trattore su terreno in piano. Le esercitazioni devono prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - guida del trattore senza attrezzature; - manovra di accoppiamento di attrezzature portate, semiportate e trainate; - conduzione con gli eventuali accessori intercambiabili in grado di modificare la funzione o

		<p>apportare una nuova funzione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - guida del trattore in condizioni di carico anteriore (es. guida con rimorchio ad uno e due assi); - guida del trattore in condizioni di carico posteriore. <p>3.5.2 Guida del trattore in campo. Le esercitazioni devono prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - guida del trattore senza attrezzature; - guida con rimorchio ad uno e due assi; - guida del trattore in condizioni di carico laterale (es. lavorazione con decespugliatore a braccio articolato); - guida del trattore in condizioni di carico anteriore; - guida del trattore in condizioni di carico posteriore. <p>3.6 Messa a riposo del trattore: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.</p>
--	--	---

8.3.7 Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di escavatori, pale cariatrici frontali, terne e autoribaltabili a cingoli

Modulo	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
1. Teorico-Tecnico (4 ore)	<ul style="list-style-type: none"> - Illustrare le categorie e le caratteristiche dell'attrezzatura di lavoro - Illustrare le modalità di utilizzo in sicurezza 	<p>1.1 Categorie di attrezzature: i vari tipi di macchine movimento terra e descrizione delle caratteristiche generali e specifiche (escavatori idraulici, pale cariatrici frontali, terne, autoribaltabili a cingoli, ecc.).</p> <p>1.2 Componenti strutturali: organi di propulsione, traslazione, direzione, impianto idraulico, organi di lavoro, organi di comando e controllo, organi accessori, dispositivi di sicurezza.</p> <p>1.3 Dispositivi di comando e sicurezza: identificazione e funzionamento.</p> <p>1.4 Controlli da effettuare prima dell'utilizzo: controlli visivi e funzionali.</p> <p>1.5 Modalità di utilizzo in sicurezza: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti.</p> <p>1.6 DPI: dispositivi di protezione individuale, loro scelta e utilizzo.</p> <p>1.7 Modalità di accesso e discesa in sicurezza.</p> <p>1.8 Comportamenti corretti e sicurezza nella fase operativa, nei trasferimenti, nelle</p>

		operazioni di rifornimento, manutenzione e parcheggio.
2. Parte Pratica escavatori idraulici (6 ore)	- Far acquisire le competenze per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura e le relative procedure operative	<p>2.1 Individuazione componenti principali: struttura portante, organi propulsione, direzione, impianto idraulico, organi di lavoro e sicurezza.</p> <p>2.2 Individuazione dispositivi comando/sicurezza.</p> <p>2.3 Controlli pre-utilizzo: visivi e funzionali.</p> <p>2.4 Pianificazione del lavoro: valutazione dell'area, tipologia e sequenza operazioni.</p> <p>2.5 Preparazione del sito e posizionamento.</p> <p>2.6 Messa a riposo della macchina (parcheggio e rimessaggio).</p> <p>2.7 Esercitazioni operative: manovre, scavo, carico, scarico, livellamento, movimentazione materiali, segnalazione, sicurezza.</p>
3. Parte Pratica pale caricatrici frontali (6 ore)	- Far acquisire le competenze per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura e le relative procedure operative	<p>3.1 Individuazione componenti principali: struttura, propulsione, direzione, idraulica, organi di lavoro.</p> <p>3.2 Dispositivi di comando e sicurezza: identificazione e funzionamento.</p> <p>3.3 Controlli pre-utilizzo: visivi e funzionali.</p> <p>3.4 Pianificazione del lavoro: tipo terreno, condizioni, sequenza operazioni.</p> <p>3.5 Posizionamento e messa a riposo.</p> <p>3.6 Esercitazioni operative: caricamento, scaricamento, livellamento, trasporto.</p>
4. Parte Pratica terne (6 ore)	- Far acquisire le competenze per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura e le relative procedure operative	<p>4.1 Individuazione componenti principali.</p> <p>4.2 Dispositivi di comando e sicurezza.</p> <p>4.3 Controlli pre-utilizzo.</p> <p>4.4 Pianificazione del lavoro.</p> <p>4.5 Posizionamento e messa a riposo.</p> <p>4.6 Esercitazioni operative: utilizzo pala e retroescavatore, movimenti combinati, sicurezza, efficienza.</p>
5. Parte Pratica autoribaltabili a cingoli (6 ore)	- Far acquisire le competenze per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura e le relative procedure operative	<p>5.1 Individuazione componenti principali.</p> <p>5.2 Dispositivi di comando e sicurezza.</p> <p>5.3 Controlli pre-utilizzo.</p> <p>5.4 Pianificazione lavoro e condizioni operative.</p> <p>5.5 Esercitazioni operative: caricamento, trasporto, scaricamento materiale, sicurezza, pendenza, equilibrio.</p>
6. Parte Pratica caricatori telescopici frontali (6 ore)	- Far acquisire le competenze per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura e le relative procedure operative	<p>6.1 Componenti principali: telaio, braccio telescopico, impianto idraulico, trasmissione.</p> <p>6.2 Dispositivi di comando e sicurezza.</p> <p>6.3 Controlli pre-utilizzo.</p> <p>6.4 Pianificazione e condizioni operative.</p> <p>6.5 Esercitazioni operative: movimentazione</p>

		materiali, sollevamento, estensione, stabilità, manovre in spazi ristretti.
<p>Parte Pratica per escavatori idraulici, caricatori frontali e terne (12 ore)</p>	<p>- Far acquisire le competenze per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura e le relative procedure operative</p>	<p>7.1 Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici.</p> <p>7.2 Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione, conoscenza dei punti pericoli di comando.</p> <p>7.3 Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali delle macchine, dei dispositivi di comando e di sicurezza.</p> <p>7.4 Pianificazione delle operazioni di campo, scavo e caricamento: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso, tipologia e condizioni del fondo e del terreno, sbancamento, livellamento, scavo, scavo offset, spostamento in pendenza a vuoto ed a carico nominale. Operazioni di movimentazione e sollevamento carichi, manovra di agganci rapidi per attrezzi.</p> <p>7.5 Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di manovra e gestione delle situazioni di pericolo.</p> <p>7.5.1 Guida degli escavatori idraulici, dei caricatori frontali e delle terne su strada. Le esercitazioni devono prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) predisposizione del mezzo e posizionamento organi di lavoro; b) guida con attrezzature. <p>7.5.2 Uso di escavatori idraulici, caricatori frontali e terne. Le esercitazioni devono prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) esecuzione di manovre di scavo e riempimento; b) accoppiamento attrezzature in piano e no; c) manovre di livellamento; d) operazioni di movimentazione carichi pesanti e di precisione; e) uso con forche o pinza; f) aggancio attrezzature speciali (martello demolitore, pinza idraulica, trivella, ecc.); g) manovre di caricamento; h) aggancio attrezzature per sollevamento materiali con ganci, polipi o pinze.

		7.6 Messa a riposo e trasporto degli escavatori idraulici, caricatori frontali e terne: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro utilizzo non autorizzato, salita sul carrellone di trasporto. Individuazione punti di aggancio per il sollevamento.
--	--	--

Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di pompe per calcestruzzo

Modulo	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
1. Teorico-Tecnico (7 ore)	<ul style="list-style-type: none"> - Illustrare le categorie e le caratteristiche dell'attrezzatura di lavoro - Illustrare le modalità di utilizzo in sicurezza 	<p>1.1 Categorie di pompe: i vari tipi di pompe e descrizione delle caratteristiche generali e specifiche.</p> <p>1.2 Componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio.</p> <p>1.3 Dispositivi di comando e di sicurezza: individuazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, individuazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.</p> <p>1.4 Controlli da effettuare prima dell'utilizzo: controlli visivi e funzionali, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza previsti dal costruttore nel manuale di istruzioni.</p> <p>1.5 Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi ricorrenti nell'utilizzo delle pompe (rischi di elettrocuzione, rischi ambientali, rischi dovuti ad urti e cadute a livello, rischio di schiacciamento, ecc.).</p> <p>1.6 Spostamento e traslazione, posizionamento e stabilizzazione, azionamenti a manovre, parcheggio in modo sicuro a fine lavoro.</p> <p>1.7 Partenza dalla centrale di betonaggio, trasporto su strada, accesso al cantiere: caratteristiche tecniche del mezzo, controlli preliminari alla partenza; modalità di salita sul mezzo; norme di comportamento sulla viabilità ordinaria; norme di comportamento nell'accesso e transito in sicurezza in cantiere; DPI da utilizzare.</p> <p>1.8 Norme di comportamento per le operazioni preliminari allo scarico: controlli su tubazioni e giunti; piazzamento e stabilizzazione del mezzo mediante stabilizzatori laterali e bolla di livello; sistemazione delle piastre ripartitrici; controllo di idoneità del sito di scarico calcestruzzo; apertura del braccio della pompa.</p> <p>1.9 Norme di comportamento per lo scarico: comportamenti e precauzioni da adottare per il</p>

		<p>pompaggio in presenza di linee elettriche, ostacoli e in prossimità di vie di traffico; indicazioni segnaletiche da predisporre nel caso di scarico calcestruzzo.</p> <p>1.10 Pulizia del mezzo: lavaggio tubazione braccio pompa, lavaggio corpo pompa.</p> <p>1.11 Manutenzione straordinaria della pompa: verifica delle tubazioni di mandata, del sistema di pompaggio e della tramoggia.</p>
<p>2. Parte Pratica (7 ore)</p>	<p>- Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura di lavoro e le relative procedure operative</p>	<p>2.1 Individuazione dei componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio, sistemi di collegamento.</p> <p>2.2 Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.</p> <p>2.3 Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della pompa, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza previsti dal costruttore nel manuale di istruzioni della pompa.</p> <p>2.4 Controlli preliminari alla partenza: pneumatici, perdite olio, bloccaggio terminale in gomma, bloccaggio stabilizzatori, bloccaggio sezioni del braccio della pompa.</p> <p>2.5 Pianificazione del percorso: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e in quota, condizioni del terreno.</p> <p>2.6 Norme di comportamento sulla viabilità ordinaria.</p> <p>2.7 Controllo idoneità sito di scarico calcestruzzo: pendenza del terreno, distanza dal cantiere stradale, idoneità pendenza terreno.</p> <p>2.8 Posizionamento e stabilizzazione del mezzo: delimitazione dell'area di lavoro, segnaletica da predisporre su strade pubbliche, piazzamento mediante stabilizzatori laterali e bolla di livello in modalità standard e con appoggio supplementare per terreno di modesta portanza.</p> <p>2.9 Sistemazione delle piastre ripartitrici.</p> <p>2.10 Modalità di salita e discesa dal mezzo.</p> <p>2.11 Esercitazioni di pratiche operative: effettuazione di esercitazioni osservando le procedure operative di sicurezza. Simulazioni di movimentazioni della pompa in quota.</p> <p>2.12 Controlli preliminari allo scarico/distribuzione del calcestruzzo su tubazioni e giunti.</p> <p>2.13 Apertura del braccio della pompa mediante radiocomando: precauzioni da adottare.</p> <p>2.14 Movimentazione del braccio della pompa mediante radiocomando per raggiungere il sito di scarico (simulazione per scarico in parete e pilastri).</p> <p>2.15 Simulazione scarico/distribuzione calcestruzzo</p>

		<p>in presenza di linee elettriche, in prossimità di vie di traffico: precauzioni da adottare.</p> <p>2.16 Inizio della pompata: simulazione metodologia di sblocco dell'intasamento della pompa in fase di partenza.</p> <p>2.17 Pompaggio del calcestruzzo: precauzioni da adottare.</p> <p>2.18 Chiusura braccio: precauzioni da adottare.</p> <p>2.19 Pulizia ordinaria del mezzo al termine dello scarico: lavaggio tubazione braccio pompa, lavaggio corpo pompa, riassetto finale.</p> <p>2.20 Manutenzione straordinaria della pompa: verifica delle tubazioni di mandata, del sistema di pompaggio e della tramoggia.</p> <p>2.21 Messa a riposo della pompa a fine lavoro: parcheggio in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.</p>
--	--	--

Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di macchina agricola raccoglifrutta (comunemente detta carro raccoglifrutta CRF)

Modulo base	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
<p>1. Teorico-Tecnico (4 ore)</p>	<p>- Illustrare le categorie e le caratteristiche dell'attrezzatura di lavoro - Illustrare le modalità di utilizzo in sicurezza</p>	<p>1.1 Categorie di CRF: i vari tipi di CRF e descrizione delle caratteristiche generali e specifiche. 1.2 Nozioni elementari di fisica: nozioni di base per la valutazione dei carichi movimentati, condizioni di equilibrio di un corpo. Stabilità (concetto del baricentro del carico e della leva di primo grado). Linee di ribaltamento. Stabilità statica e dinamica e influenza dovuta alla mobilità del CRF e dell'ambiente di lavoro (forze centrifughe e d'inerzia). Portata del CRF. 1.3 Componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio, struttura a pantografo/braccio elevabile, piattaforma di lavoro e relative mensole, sistemi di carico e scarico del prodotto raccolto (sollevamento cassoni, nastri trasportatori). 1.4 Dispositivi di comando e di sicurezza: individuazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, individuazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione. 1.5 Le condizioni di equilibrio: fattori ed elementi che influenzano la stabilità. Portate (nominale/effettiva). Illustrazione e lettura delle targhette, tabelle e diagrammi di portata nominale ed effettiva. Influenza delle condizioni di utilizzo sulle caratteristiche nominali di portata. Gli ausili alla conduzione (indicatori di carico e altri indicatori, ecc.). 1.6 Controlli e manutenzioni: verifiche giornaliere e periodiche (stato generale e prove, montanti, attrezzature, posto di guida, freni, ruote e sterzo, batteria o motore, dispositivi di sicurezza). Illustrazione dell'importanza di un corretto utilizzo dei manuali di uso e manutenzione a corredo del carrello. 1.7 Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nell'utilizzo dei CRF (rischi ambientali, di caduta dall'alto, ecc.); spostamento e traslazione, posizionamento, azionamenti e manovre, carico e scarico del prodotto raccolto, rifornimento e parcheggio in modo sicuro a fine lavoro. 1.8 Modalità di utilizzo in sicurezza dei CRF: procedure di movimentazione. Procedure di sicurezza durante la movimentazione e lo stazionamento del mezzo. Viabilità: ostacoli, incroci, strettoie, portoni,</p>

		<p>varchi, pendenze, ecc. Lavori in condizioni particolari ovvero all'esterno, su terreni scivolosi e su pendenze e con scarsa visibilità. Nozioni di guida. Norme sulla circolazione, movimentazione dei carichi, stoccaggio, ecc. Nozioni sui possibili rischi per la salute e la sicurezza collegati alla guida del CRF ed in particolare ai rischi riferibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) all'ambiente di lavoro; b) al rapporto uomo/macchina; c) allo stato di salute del guidatore. <p>Nozioni sulle modalità tecniche, organizzative e comportamentali e di protezione personale idonee a prevenire i rischi.</p> <p>1.9 Procedure operative di salvataggio: modalità di discesa in emergenza.</p>
<p>2. Parte Pratica (4 ore)</p>	<p>- Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura di lavoro e le relative procedure operative</p>	<p>2.1 Individuazione dei componenti strutturali del CRF: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio, struttura a pantografo/braccio elevabile, piattaforma e relativi sistemi di collegamento, mensole di lavoro, sistemi di carico e scarico del prodotto raccolto (sollevamento cassoni, nastri trasportatori).</p> <p>2.2 Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.</p> <p>2.3 Manutenzione, verifiche giornaliere e periodiche di legge, controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali del CRF, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza previsti dal costruttore e dal manuale di istruzioni del CRF.</p> <p>2.4 Pianificazione del percorso: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e in quota, condizioni del terreno.</p> <p>2.5 Movimentazione e posizionamento del CRF: spostamento del CRF sul luogo di lavoro e delimitazione dell'area di lavoro.</p> <p>2.6 Esercitazioni di pratiche operative: effettuazione di esercitazioni per evidenziare le corrette manovre del CRF nelle varie funzioni previste (corretto apprestamento, simulazione delle manovre, sosta, ecc.), osservando le procedure operative di sicurezza. Simulazioni di movimentazioni del CRF.</p> <p>2.7 Manovre di emergenza: effettuazione delle manovre di emergenza per il recupero a terra del CRF posizionato in quota.</p> <p>2.8 Messa a riposo del CRF a fine lavoro: parcheggio in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato. Modalità di ricarica delle batterie in sicurezza (per CRF munite di alimentazione a batterie).</p>

Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di caricatori per la movimentazione di materiali (CMM)

Modulo base	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
1. Teorico-Tecnico (4 ore)	- Illustrare le categorie e le caratteristiche delle attrezzature di lavoro - Illustrare i componenti e i dispositivi dell'attrezzatura di lavoro	<p>1.1 Terminologia, caratteristiche delle diverse tipologie di caricatori, loro movimenti e loro dispositivi di sollevamento.</p> <p>1.2 Principali rischi connessi all'impiego di caricatori: caduta del carico, rovesciamento, ribaltamento, urti delle persone con il carico o con elementi del caricatore, rischi legati all'ambiente (ostacoli, linee elettriche, ecc.), rischi legati all'uso delle diverse forme di energia (elettrica, idraulica, ecc.), rischio di investimento di persone da parte del carico o dell'apparecchio;</p> <p>1.3 Nozioni elementari di fisica per poter stimare la massa di un carico e apprezzare le condizioni di equilibrio di un corpo. Stabilità statica e dinamica e influenza dovuta alla mobilità del carrello e dell'ambiente di lavoro.</p> <p>1.4 Componenti principali: organi di presa, meccanismo di rotazione. Stazione di comando con descrizione del sedile, dei dispositivi di comando, dei dispositivi di segnalazione/avvertimento e controllo (strumenti e spie di funzionamento).</p> <p>1.5 Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzionamento e controllo.</p> <p>1.6 Condizioni di stabilità di un caricatore: fattori ed elementi che influenzano la stabilità.</p> <p>1.7 Contenuti della documentazione e delle targhe segnaletiche in dotazione del caricatore.</p> <p>1.8 Utilizzo dei diagrammi e delle tabelle di carico forniti dal costruttore.</p> <p>1.9 Segnaletica gestuale.</p>
2. Parte Pratica (4 ore)	- Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura di lavoro e le relative procedure operative	<p>2.1 Funzionamento di tutti i comandi del caricatore per il suo spostamento, il suo posizionamento e per la sua operatività.</p> <p>2.2 Test di prova dei dispositivi di segnalazione e di sicurezza.</p> <p>2.3 Ispezione del caricatore, dei circuiti di alimentazione e di comando e dei principali componenti, in base alle indicazioni fornite dal fabbricante.</p>

		<p>2.4 Approntamento del caricatore per il trasporto o lo spostamento.</p> <p>2.5 Esercitazioni di pianificazione dell'operazione di sollevamento tenendo conto delle condizioni del sito di lavoro, della configurazione del braccio, del carico da movimentare, ecc.</p> <p>2.6 Esercitazioni di posizionamento e messa a punto del caricatore per le operazioni di sollevamento comprendenti: valutazione della massa del carico, determinazione del raggio, posizionamento del caricatore rispetto al baricentro del carico, adeguatezza del terreno di supporto, messa in opera di stabilizzatori, livellamento del caricatore, posizionamento del braccio nella estensione ed elevazione appropriata.</p> <p>2.7 Manovre del caricatore senza carico (sollevamento, estensione, rotazione, ecc.) singole e combinate e spostamento con il caricatore nelle configurazioni consentite.</p> <p>2.8 Esercitazioni di presa del carico per il controllo della rotazione, dell'oscillazione, degli urti e del posizionamento del carico.</p> <p>2.9 Traslazione con carico sospeso con macchina su pneumatici.</p> <p>2.10 Operazioni in prossimità di ostacoli fissi o altre gru (interferenza).</p> <p>2.11 Operazioni pratiche per provare il corretto funzionamento dei dispositivi limitatori ed indicatori.</p> <p>2.12 Cambio di accessori di sollevamento e del numero di tiri.</p> <p>2.13 Movimentazione di carichi di uso comune e carichi di forma particolare quali: carichi lunghi e flessibili, carichi piani con superficie molto ampia, carichi di grandi dimensioni.</p> <p>2.14 Movimentazione di carichi con accessori di sollevamento speciali.</p> <p>2.15 Imbracatura dei carichi.</p> <p>2.16 Manovre di precisione per il sollevamento, il rilascio ed il posizionamento dei carichi in posizioni visibili e non visibili.</p> <p>2.17 Prove di comunicazione con segnali gestuali e via radio.</p> <p>2.18 Esercitazioni sull'uso sicuro, prove, manutenzione e situazioni di emergenza (procedure di avvio e arresto, fuga sicura, ispezioni regolari e loro registrazioni, tenuta del registro di controllo, controlli giornalieri richiesti dal manuale d'uso, controlli pre-operativi quali: ispezioni visive, lubrificazioni, controllo livelli, prove degli indicatori, allarmi, dispositivi di avvertenza, strumentazione).</p>
--	--	--

Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di carriponte

Modulo	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
1. Teorico-Tecnico (4 ore)	- Illustrare le categorie e le caratteristiche delle attrezzature di lavoro - Illustrare i componenti e i dispositivi dell'attrezzatura di lavoro	1.1 Terminologia, tipologie di carroponti e gru a cavalletto, movimenti e dispositivi di sollevamento. 1.2 Nozioni di fisica per stimare la massa di un carico e le condizioni di equilibrio. 1.3 Componenti principali: struttura metallica, meccanismi di traslazione, sollevamento, carrello, bozzello, gancio, dispositivi di comando (a bordo, pensile, radiocomando, cabina), sicurezza, interruttori. 1.4 Dispositivi di comando e sicurezza: identificazione e funzionamento, differenze tra comandi (pensile, radiocomando, cabina), dispositivi anticollisione, limitatori, indicatori, ecc. 1.5 Rischi connessi: oscillazione carico, ribaltamento, urti, interferenze, uso improprio. 1.6 DPI da utilizzare. 1.7 Segnaletica gestuale e acustica. 1.8 Contenuti delle targhette, tabelle tecniche. 1.9 Principi di funzionamento e regolazione dei dispositivi limitatori/indicatori. 1.10 Imbracatura dei carichi. 1.11 Controlli ordinari e straordinari, registro di controllo, persona competente. 1.12 Segnaletica gestuale.
2. Parte Pratica (6 ore) Comando in cabina	- Far acquisire le competenze per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura di lavoro e le relative procedure operative	2.1 Componenti strutturali: identificazione. 2.2 Comandi in cabina: identificazione e funzionamento. 2.3 Dispositivi di segnalazione e sicurezza: test e verifica. 2.4 Controlli pre-utilizzo: visivi e funzionali. 2.5 Manovre a vuoto e con carico (sollevamento, traslazione, rotazione). 2.6 Valutazione della massa totale del carico e movimentazione. 2.7 Imbracatura carichi. 2.8 Norme operative generali, comunicazioni, sicurezza.

<p>3. Parte Pratica (6 ore) Pensile/radiocomando</p>	<p>- Far acquisire le competenze per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura di lavoro e le relative procedure operative</p>	<p>3.1 Componenti strutturali: identificazione. 3.2 Comandi pensile/radiocomando: prove e differenze. 3.3 Dispositivi di segnalazione e sicurezza: verifica. 3.4 Controlli pre-utilizzo: visivi e funzionali. 3.5 Manovre a vuoto e con carico. 3.6 Valutazione carico e tecniche di sollevamento. 3.7 Comandi da terra: sicurezza e corretto uso. 3.8 Imbracatura carichi.</p>
<p>4. Parte Pratica (7 ore) Comandi combinati</p>	<p>- Far acquisire le competenze per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura di lavoro e le relative procedure operative</p>	<p>4.1 Identificazione completa componenti e comandi (cabina, pensile, radiocomando). 4.2 Dispositivi comando e sicurezza: confronto tra sistemi. 4.3 Controlli pre-utilizzo in modalità combinata. 4.4 Prove pratiche con comandi multipli. 4.5 Simulazione anomalie e gestione emergenze. 4.6 Imbracatura e movimentazione carichi speciali. 4.7 Norme comportamentali e comunicative.</p>

CORSI DI AGGIORNAMENTO

tabella riepilogativa dei corsi di aggiornamento

con durata, cadenza e note specifiche per ciascun soggetto destinatario:

Destinatario	Durata Minima	Cadenza	Note
Lavoratori	6 ore	Quinquennale	Obbligatorio in presenza di modifiche normative, organizzative, tecnologiche o di contesto.
Preposti	6 ore	Biennale	Aggiornamento più frequente, anche in caso di cambiamenti di reparto, attrezzature, sostanze, mansioni.
Dirigenti	6 ore	Quinquennale	In funzione dei compiti in materia di salute e sicurezza. Include aggiornamento su contesto e procedure organizzative.
Datori di lavoro	6 ore	Quinquennale	Valido anche per chi ha frequentato moduli specialistici (es. cantieri), se permangono le condizioni.
Datori di lavoro che svolgono SPP (art. 34 D.Lgs. 81/08)	8 ore	Quinquennale	A partire dalla conclusione del modulo comune.
ASPP – Addetti al SPP	20 ore	Quinquennale	L'aggiornamento può essere distribuito nel tempo.
RSPP – Responsabili del SPP	40 ore	Quinquennale	L'aggiornamento può essere distribuito nel tempo.
Coordinatori per la sicurezza (progettazione/esecuzione – art. 98 D.Lgs. 81)	40 ore	Quinquennale	Tematiche previste specificamente, anche per chi ha frequentato moduli aggiuntivi.
Lavoratori, datori e autonomi in ambienti sospetti di inquinamento/confinati	4 ore	Quinquennale	Aggiornamento obbligatorio. Preferibile presenza del docente con esperienza pratica.
Operatori attrezzature (art. 73, comma 5)	4 ore	Quinquennale	Verifica efficacia e corretto utilizzo, obbligatorio per ciascuna tipologia di attrezzatura.

INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LA PROGETTAZIONE, EROGAZIONE E MONITORAGGIO DEI CORSI

tabella riepilogativa delle Indicazioni metodologiche per l'organizzazione e gestione dei corsi per la sicurezza sul lavoro, suddivisa per fase, contenuti principali e obiettivi/finalità:

Fase	Contenuti principali	Obiettivi / Finalità
1. Contesto e principi generali	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione continua (lifelong learning) - Approccio andragogico - Quadro europeo EQAVET 	Garantire una formazione centrata sugli adulti, efficace, e allineata ai principi europei di qualità
2. Ciclo della qualità (PDCA)	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione - Realizzazione - Monitoraggio - Riesame 	Implementare un ciclo di miglioramento continuo nella gestione formativa
3. Analisi dei fabbisogni formativi	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta dati (questionari, DVR, interviste, osservazioni) - Identificazione competenze richieste e possedute - Valutazione gap formativo - Verifica lingua (stranieri) 	Personalizzare l'intervento formativo sui reali bisogni e contesto dei destinatari
4. Progettazione (macro)	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi formativi generali e specifici - Risultati attesi - Struttura moduli/unità - Articolazione oraria - Strategie formative 	Strutturare un percorso coerente e finalizzato all'acquisizione di competenze utili e pratiche
5. Progettazione (micro)	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi specifici per unità - Contenuti dettagliati - Metodologie didattiche attive - Criteri e modalità di verifica 	Definire nel dettaglio ogni unità didattica per garantire qualità e coerenza
6. Erogazione	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento dei docenti - Monitoraggio da parte del tutor - Registrazione criticità e non conformità 	Assicurare la corretta realizzazione e gestione in aula/online
7. Monitoraggio e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione di: <ul style="list-style-type: none"> • gradimento • apprendimento • efficacia operativa 	Misurare e migliorare la qualità della formazione e i suoi impatti concreti

	- Indicatori quantitativi e qualitativi	
8. Riesame e miglioramento	- Analisi risultati - Identificazione criticità - Misure correttive e migliorative - Report di sintesi	Revisione sistematica per il miglioramento continuo della qualità formativa
9. Figure professionali coinvolte	- Responsabile progetti formativi: progetta e coordina - Docente: eroga e interagisce con discenti - Tutor d'aula: supporta l'organizzazione e monitora	Presidio integrato e qualificato dei processi formativi
10. Metodologie didattiche attive	- Lavori di gruppo - Casi di studio - Simulazioni - Realtà aumentata/virtuale - Gamification	Promuovere l'apprendimento esperienziale e relazionale, centrato sul partecipante
11. Documento progettuale	- Specifiche didattiche (obiettivi, contenuti, orari) - Specifiche realizzative (strategie, materiali, strumenti) - Specifiche di verifica (criteri, strumenti, valutazioni)	Formalizzare e documentare il progetto formativo per tracciabilità e qualità

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Corsi di Formazione

Corso di formazione	Presenza fisica	Videoconferenza sincrona	E-learning
Lavoratori: Formazione generale	Consentita	Consentita	Consentita
Lavoratori: Formazione specifica	Consentita	Consentita	Consentita solo per rischio basso ¹²
Preposti	Consentita	Consentita	Non consentita
Dirigenti	Consentita	Consentita	Consentita
Datore di lavoro	Consentita	Consentita	Consentita
Datore di lavoro / RSPP	Consentita	Consentita	Non consentita
RSPP / ASPP	Consentita	Consentita	Consentita solo per il modulo A
Coordinatore per la sicurezza	Consentita	Consentita	Consentita solo per il modulo giuridico
Lavoratori, datori di lavoro, autonomi (ambienti confinati o sospetti inquinamento)	Consentita	Non consentita	Non consentita
Operatori addetti conduzione attrezzature (art. 73, c. 5, d.lgs. 81/2008)	Consentita	Non consentita	Non consentita

Corsi di Aggiornamento

Corso di aggiornamento	Presenza fisica	Videoconferenza sincrona	E-learning
Lavoratori: Formazione specifica	Consentita	Consentita	Consentita
Preposti	Consentita	Consentita	Non consentita
Dirigenti	Consentita	Consentita	Consentita
Datore di lavoro	Consentita	Consentita	Consentita
Datore di lavoro / RSPP	Consentita	Consentita	Consentita
RSPP / ASPP	Consentita	Consentita	Consentita
Coordinatore per la sicurezza	Consentita	Consentita	Consentita
Lavoratori, datori di lavoro, autonomi (ambienti confinati o sospetti inquinamento)	Consentita	Non consentita	Non consentita
Operatori addetti conduzione attrezzature (art. 73, c. 5, d.lgs. 81/2008)	Consentita	Non consentita	Non consentita

Note:

1. Consentita per rischio medio ed alto relativamente a progetti formativi, eventualmente individuati da Regioni e Province autonome.
2. Per le aziende a rischio basso, **non è consentito** l'e-learning per lavoratori che svolgono mansioni esposte a **rischio medio o alto**.

CORSI DI FORMAZIONE – MODALITÀ DI VERIFICA FINALE

Corsi di Formazione – Modalità di verifica finale

Modulo/Corso di formazione	Modalità di verifica finale
Lavoratori	Colloquio o test
Preposti	Colloquio o test
Dirigenti	Colloquio o test
Datore di lavoro	Colloquio o test
Datore di lavoro / RSPP	Colloquio o test
Modulo A (RSPP/ASPP)	Test, eventualmente integrato da colloquio
Modulo B (RSPP/ASPP)	Test e Simulazione
Modulo C per RSPP	Colloquio
Modulo giuridico per Coordinatore per la sicurezza	Test
Modulo tecnico per Coordinatore per la sicurezza	Simulazione
Lavoratori, datori di lavoro, autonomi in ambienti sospetti di inquinamento o confinati	Test e Prove pratiche
Operatori addetti alla conduzione attrezzature (art. 73, c. 5, d.lgs. 81/2008)	Prove pratiche

Corsi di Aggiornamento – Modalità di verifica

Corso di aggiornamento	Modalità di verifica
Lavoratori	Colloquio o test
Preposti	Colloquio o test
Dirigenti	Colloquio o test
Datore di lavoro	Colloquio o test
Lavoratori, datori di lavoro, autonomi in ambienti sospetti di inquinamento o confinati	Prova pratica e colloquio in relazione all'oggetto
Operatori addetti alla conduzione attrezzature (art. 73, c. 5, d.lgs. 81/2008)	Prova pratica e colloquio in relazione all'oggetto

Definizioni:

- **Test:** minimo 30 domande per corsi base, minimo 10 per aggiornamenti, con almeno tre risposte alternative (positivo $\geq 70\%$ corrette).
- **Colloquio individuale:** verifica delle competenze acquisite (base o aggiornamento).
- **Simulazione:** verifica delle competenze tecnico-professionali nel contesto lavorativo.
- **Prova pratica:** verifica della capacità di utilizzo sicuro di attrezzature e operatività in ambienti confinati o sospetti d'inquinamento.

VERIFICA DELL' EFFICACIA DELLA FORMAZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA

tabella riepilogativa delle modalità per verificare l'efficacia della formazione dei lavoratori (art. 37, comma 2, lett. b del D.lgs. 81/2008) **durante lo svolgimento della prestazione lavorativa**, secondo quanto indicato:

Modalità	Descrizione	Finalità / Note
1. Analisi infortunistica aziendale	Studio comparativo pre-post intervento formativo sugli infortuni e mancati infortuni. Valutazione quantitativa dell'incidenza infortunistica.	Evidenzia eventuali carenze nelle competenze o comportamenti; se necessario, si adottano azioni correttive.
2. Questionario al personale	Autovalutazione sull'acquisizione di comportamenti sicuri. Include percezione del rischio, conoscenza delle misure aziendali, e valutazione dell'esperienza formativa.	Utile per rilevare la consapevolezza del lavoratore; può essere personalizzato secondo il contesto lavorativo.
3. Check list di osservazione	Griglia osservativa per valutare i comportamenti dei lavoratori in relazione a salute e sicurezza (es. uso DPI, attrezzature, rispetto procedure).	Strumento pratico per verificare comportamenti sicuri in azienda. Valido sia come verifica dell'efficacia formativa che come attività di controllo da parte di RSPP, preposti e altri soggetti della prevenzione.

CONFORMITÀ AL REGOLAMENTO SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Conformità al Regolamento sulla Protezione dei Dati Personali e Monitoraggio del Gradimento con una sintesi strutturata dei due aspetti richiesti:

Ambito	Requisiti / Descrizione	Note operative
Conformità al Regolamento Privacy	I soggetti formatori devono garantire il rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 - GDPR e normativa nazionale di riferimento).	Necessario informare i discenti circa finalità, modalità e durata del trattamento dei dati raccolti, inclusi quelli relativi alla valutazione del gradimento.
Base giuridica del trattamento	Consenso informato, obbligo legale o esecuzione di un contratto (in base al contesto formativo).	Obbligatorio fornire informativa ai sensi degli artt. 13 e/o 14 del GDPR.
Modalità di rilevazione del gradimento	Rilevazione ex post (alla fine del corso) o in itinere (durante il percorso formativo).	Lo strumento principale è il questionario di gradimento (cartaceo o digitale).
Tipologia di domande	- Chiuse con scala di gradimento (quantitativa/statistica) - Aperte per commenti, suggerimenti e osservazioni (qualitativa)	Solitamente utilizzato un mix di domande aperte e chiuse.
Aree di valutazione	1. Qualità didattica : chiarezza docente, contenuti, metodologie, supporti, interazione 2. Qualità organizzativa : logistica, tecnologie, assistenza 3. Utilità percepita : soddisfazione, trasferibilità, interesse, obiettivi	Gli indicatori raccolti possono essere oggetto di rappresentazione grafica e analisi comparativa nel tempo.
Anonimato e trattamento dati	La compilazione del questionario è anonima . I dati raccolti vanno aggregati e anonimizzati per garantire la tutela della privacy dei discenti.	Obbligo di custodire i dati in conformità con le misure minime di sicurezza previste dal GDPR.
Uso dei dati raccolti	I risultati servono per valutare la qualità percepita , rilevare criticità , individuare aree di miglioramento , e alimentare il riesame periodico dei percorsi formativi.	È raccomandata la produzione di un report riepilogativo da parte del soggetto formatore (interno o esterno) per documentare l'esito delle rilevazioni.
Sistema di analisi e reportistica	I soggetti formatori possono dotarsi di strumenti per l'elaborazione statistica, la misurazione degli indicatori di gradimento e la redazione di report periodici .	Utile per il ciclo di miglioramento continuo dei corsi secondo il modello PDCA (Plan, Do, Check, Act).

RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI

Ambito	Condizione	Esito / Validità
Esonero da frequenza e riconoscimento dei crediti	È necessario fornire evidenza documentale (es. attestato) che dimostri l'esonero dal percorso/percorsi formativi	Il riconoscimento è valido solo se documentato con evidenze idonee
Aggiornamento per RSPP e ASPP	Partecipazione a corsi di aggiornamento per formatore per la sicurezza sul lavoro (Decreto Interministeriale 6 marzo 2013 e s.m.i.)	Valido come aggiornamento per RSPP e ASPP, e viceversa
Aggiornamento per RSPP e ASPP	Partecipazione a corsi di aggiornamento per coordinatore per la sicurezza (ai sensi dell' allegato XIV del d.lgs. 81/2008)	Valido come aggiornamento per RSPP e ASPP, e viceversa
Modalità di riconoscimento dei crediti	Descritte nell'allegato III , che elenca tipologie di formazione e relativi crediti riconosciuti	Se una formazione non è riportata nelle tabelle dell'allegato III , nessun credito è riconosciuto

Legenda crediti

CREDITI

TOTALE: si intende il riconoscimento completo della formazione acquisita e quindi l'esonero totale dalla frequenza del monte ore di formazione o di aggiornamento previsto per il soggetto individuato.

PARZIALE: si intende il riconoscimento di una parte della formazione acquisita e di conseguenza implica la necessità di integrare tale formazione individuando per differenza il numero complessivo di ore da frequentare, nonché i relativi contenuti.

FREQUENZA: si intende la necessità di assolvere completamente alla formazione prevista, in quanto non sono state individuate corrispondenze dirette in termini di contenuti della formazione prevista per le figure prese in considerazione.

CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI – RSPP Modulo A+B+C

Formazione soggetti	Norme di riferimento	CSP/CSE	DL-RSPP Modulo comune	DL-RSPP Modulo integrativo 1	DL-RSPP Modulo integrativo 2	DL-RSPP Modulo integrativo 3	DL-RSPP Modulo integrativo 4
RSPP – Formazione Modulo A+B+C	art. 32 d.lgs. 81/2008 Accordi 26 gennaio 2006, 7 luglio 2016 Presente Accordo	RSPP con solo Modulo A PARZIALE Credito: - Modulo giuridico: 28 ore Necessaria frequenza: - Modulo tecnico: 52 ore - Modulo metodologico/organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
		RSPP con Modulo A e Modulo B3 (2006) oppure Modulo A + B Comune + B SP2 (2016) oppure Modulo A + B Comune + B SP3 (presente accordo) PARZIALE Credito: - Modulo giuridico: 28 ore - Modulo tecnico: 52 ore Necessaria frequenza: - Modulo metodologico/organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE

RSPP con esonero art. 32 Modulo C	art. 32 d.lgs. 81/2008 Accordi 26 gennaio 2006, 7 luglio 2016 Presente Accordo	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
--	--	------------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------

Esempio pratico

Un RSPP formato con l'accordo Stato-Regioni del 26/01/2006, che vuole conseguire il titolo per svolgere il ruolo di Coordinatore per la Sicurezza:

- Il **modulo A** costituisce credito per il **modulo giuridico**;
- Deve **frequentare** i restanti moduli: **tecnico (52 ore)**, **metodologico/organizzativo (16 ore)** e **parte pratica (24 ore)**.

• **CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI – ASPP Modulo A+B**

Formazione soggetti	Norme di riferimento	CSP/CSE	DL-RSPP Modulo comune	DL-RSPP Modulo integrativo 1	DL-RSPP Modulo integrativo 2	DL-RSPP Modulo integrativo 3	DL-RSPP Modulo integrativo 4
ASPP – Formazione Modulo A+B	art. 32 d.lgs. 81/2008 Accordo 26 gennaio 2006 Accordo 7 luglio 2016 Presente accordo	ASPP con solo Modulo A PARZIALE Credito: - Modulo giuridico: 28 ore Necessaria frequenza: - Modulo tecnico: 52 ore - Modulo metodologico/organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
		ASPP con Modulo A + Modulo B3 (2006) oppure Modulo A + B Comune + B SP2 (2016) oppure Modulo A + B Comune + B SP3 (presente accordo) PARZIALE Credito: - Modulo giuridico: 28 ore - Modulo tecnico: 52 ore Necessaria frequenza: - Modulo metodologico/organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
ASPP con esonero art. 32	art. 32 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE

- Nessuna formazione	Accordi 26 gennaio 2006, 7 luglio 2016 Presente accordo						
----------------------	--	--	--	--	--	--	--

CREDITI FORMATIVI – Altri soggetti

Formazione soggetti	Norme di riferimento	RSPP (Moduli A + B + C)	CSP/CSE	DL-RSPP
Coordinatore Sicurezza	art. 98 d.lgs. 81/2008 allegato XIV presente accordo	PARZIALE Credito: - Modulo A (28 ore) - Modulo B comune + B-SP3 Necessaria frequenza: - Eventuali Moduli B SP1, SP2, SP4 o SP5 - Modulo C	/	TOTALE per DL-RSPP con modulo integrativo 3 PARZIALE Eventuali moduli integrativi 1, 2 e 4
DL-RSPP	art. 34 d.lgs. 81/2008 Accordo 21-12-2011 Presente accordo	PARZIALE Credito: - Modulo A - Modulo B-SP1 per integrativo 1 - Modulo B-SP2 per integrativo 2 - Modulo B-SP3 per integrativo 3 - Modulo B-SP5 per integrativo 4 Necessaria frequenza: - Modulo B comune - Eventuali moduli specialistici - Modulo C	PARZIALE Credito: - Modulo giuridico: 28 ore Necessaria frequenza: - Modulo tecnico: 52 ore - Metodologico/organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore	/

Datore di Lavoro (DL)	art. 37 d.lgs. 81/2008 Presente accordo	PARZIALE Credito: - Modulo A Necessaria frequenza: - Modulo B comune - Eventuali moduli B specialistici - Modulo C	FREQUENZA	FREQUENZA
RLS	art. 37 d.lgs. 81/2008	PARZIALE Credito: - Modulo A Necessaria frequenza: - Modulo B comune - Eventuali moduli B specialistici - Modulo C	FREQUENZA	FREQUENZA
Dirigente	art. 37 d.lgs. 81/2008 Accordo 21-12-2011	FREQUENZA	FREQUENZA	PARZIALE - Corso DL Necessaria frequenza: - Modulo comune - Eventuali moduli integrativi
Lavoratore – Formazione generale	art. 37 d.lgs. 81/2008 Accordo 21-12-2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
Lavoratore – Formazione specifica	art. 37 d.lgs. 81/2008 Accordo 21-12-2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
Preposto	art. 37 d.lgs. 81/2008 Accordo 21-12-2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA

CREDITI FORMATIVI – Riconoscimento incrociato tra ruoli

Formazione soggetti (d.lgs. 81/2008)	Norme di riferimento	RLS	DL	Lavoratore Formazione Generale	Lavoratore Formazione Specifica	Dirigente	Preposto
RSPP (Modulo A + B + C)	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 Accordi 26/01/2006 – 07/07/2016 Presente accordo	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE*
ASPP (Modulo A + B)	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 Accordi 26/01/2006 – 07/07/2016 Presente accordo	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE*
Coordinatore Sicurezza	art. 98 d.lgs. n. 81/2008 Allegato XIV Presente accordo	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE*
DL-RSPP	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 Accordo 21/12/2011 Presente accordo	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE*
Datore di Lavoro (DL)	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 Presente accordo	FREQUENZA	/	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE*

RLS	art. 37 d.lgs. n. 81/2008	/	FREQUENZA	TOTALE	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE
Lavoratore – Formazione Generale	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 Accordo 21/12/2011	FREQUENZA	FREQUENZA	/	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
Lavoratore – Formazione Specifica	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 Accordo 21/12/2011	FREQUENZA	FREQUENZA	/	/	FREQUENZA	FREQUENZA
Dirigente	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 Accordo 21/12/2011	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE	TOTALE*	/	TOTALE*
Preposto	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 Accordo 21/12/2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	/

Nota:

* Il credito viene riconosciuto totale solo per coloro che svolgono il ruolo indicato nella prima colonna **nella stessa azienda**. In tutti gli altri casi la formazione deve essere svolta.

CREDITI FORMATIVI TRA SOGGETTI DIVERSI

Formazione soggetti (d.lgs. 81/2008)	Norme di riferimento	DL modulo aggiuntivo cantieri	Dirigente modulo aggiuntivo cantieri	Lavoratore sospetto inquinamento	Operatore attrezzature di lavoro
RSPP (Modulo A + B + C)	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 Accordo 26/01/2006 Accordo 07/07/2016 Presente accordo	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
RSPP (Modulo A + B comune + B-SP3 + C)	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 Accordo 26/01/2006 Accordo 07/07/2016 Presente accordo	TOTALE	TOTALE	FREQUENZA	FREQUENZA
ASPP (Modulo A + B)	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 Accordo 26/01/2006 Accordo 07/07/2016 Presente accordo	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
ASPP (Modulo A + B comune + B-SP3)	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 Accordo 26/01/2006 Accordo	TOTALE	TOTALE	FREQUENZA	FREQUENZA

	07/07/2016 Presente accordo				
Coordinatore Sicurezza	art. 98 d.lgs. n. 81/2008 Allegato XIV Presente accordo	TOTALE	TOTALE	FREQUENZA	FREQUENZA
DL-RSPP con modulo integrativo 3	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 Presente accordo	TOTALE	TOTALE	FREQUENZA	FREQUENZA
Datore di lavoro (DL) Cantiere	art. 97 d.lgs. n. 81/2008 Presente accordo	/	TOTALE	FREQUENZA	FREQUENZA
Dirigente Cantiere	art. 97 d.lgs. n. 81/2008 Presente accordo	TOTALE	/	FREQUENZA	FREQUENZA

Crediti formativi aggiornamento (confronto tra soggetti)

Aggiornamento soggetti (d.lgs. 81/2008)	Norme di riferimento	ASPP	RSPP	CSP/CSE	DL-RSPP	DL
ASPP	Presente accordo	/	PARZIALE – Frequenza 20 ore	PARZIALE – Frequenza 20 ore	TOTALE	TOTALE
RSPP	art. 32 d.lgs. 81/2008	TOTALE	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
CSP/CSE	art. 98 d.lgs. 81/2008	TOTALE	TOTALE	/	TOTALE	TOTALE
DL-RSPP	art. 34 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	/	TOTALE
DL	art. 37 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	/
DIRIGENTE	art. 37 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE
RLS 4/8 ore annue	art. 37 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
LAVORATORE – Formazione specifica	art. 37 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
PREPOSTO	art. 37 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA

Crediti formativi aggiornamento (confronto tra ruoli)

Aggiornamento soggetti (d.lgs. 81/2008)	Norme di riferimento	RLS	DIRIGENTE	PREPOSTO	LAVORATORE	LAVORATORE – Ambienti sospetti di inquinamento o confinati
RSPP	art. 32 d.lgs. 81/2008	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	FREQUENZA
ASPP	art. 32 d.lgs. 81/2008	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	FREQUENZA
CSP/CSE	art. 98 d.lgs. 81/2008	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	FREQUENZA
DL	art. 34 d.lgs. 81/2008	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE	FREQUENZA
DL-RSPP	art. 34 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE	TOTALE	FREQUENZA
RLS	art. 37 d.lgs. 81/2008	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE	FREQUENZA
DIRIGENTE	art. 37 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	/	FREQUENZA	TOTALE	FREQUENZA
PREPOSTO	art. 37 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	TOTALE	/	TOTALE	FREQUENZA
LAVORATORE – Formazione specifica	art. 37 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	/	FREQUENZA
LAVORATORE – Ambienti sospetti	art. 37 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	TOTALE	/

Crediti formativi aggiornamento (confronto tra soggetti)

Aggiornamento soggetti (d.lgs. 81/2008)	Norme di riferimento	ASPP	RSPP	CSP/CSE	DL-RSPP	DL
ASPP	Presente accordo	/	PARZIALE – Frequenza 20 ore	PARZIALE – Frequenza 20 ore	TOTALE	TOTALE
RSPP	art. 32 d.lgs. 81/2008	TOTALE	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
CSP/CSE	art. 98 d.lgs. 81/2008	TOTALE	TOTALE	/	TOTALE	TOTALE
DL-RSPP	art. 34 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	/	TOTALE
DL	art. 37 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	/
DIRIGENTE	art. 37 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE
RLS 4/8 ore annue	art. 37 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
LAVORATORE – Formazione specifica	art. 37 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
PREPOSTO	art. 37 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA

Crediti formativi aggiornamento (confronto tra ruoli)

Aggiornamento soggetti (d.lgs. 81/2008)	Norme di riferimento	RLS	DIRIGENTE	PREPOSTO	LAVORATORE	LAVORATORE – Ambienti sospetti di inquinamento o confinati
RSPP	art. 32 d.lgs. 81/2008	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	FREQUENZA
ASPP	art. 32 d.lgs. 81/2008	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	FREQUENZA
CSP/CSE	art. 98 d.lgs. 81/2008	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	FREQUENZA
DL	art. 34 d.lgs. 81/2008	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE	FREQUENZA
DL-RSPP	art. 34 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE	TOTALE	FREQUENZA
RLS	art. 37 d.lgs. 81/2008	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE	FREQUENZA
DIRIGENTE	art. 37 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	/	FREQUENZA	TOTALE	FREQUENZA
PREPOSTO	art. 37 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	TOTALE	/	TOTALE	FREQUENZA
LAVORATORE – Formazione specifica	art. 37 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	/	FREQUENZA
LAVORATORE – Ambienti sospetti	art. 37 d.lgs. 81/2008	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	TOTALE	/

Classificazione dei rischi per macrocategorie ATECO 2007

Livello di Rischio	Codice ATECO 2007	Descrizione Macrocategoria
Basso	G, 45, 46, 47	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I, 55, 56	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
	K, 64, 65, 66	Attività finanziarie e assicurative
	L, 68	Attività immobiliari
	M, 69–71	Attività professionali, scientifiche e tecniche
	M, 72–74	Ricerca e sviluppo, pubblicità, altre attività professionali
	N, 77–78	Noleggio, agenzie di viaggio, ricerca personale
	N, 79–81	Servizi alle imprese e alle famiglie, pulizia, paesaggio
	O, 84	Amministrazione pubblica
	J, 58–60	Servizi di informazione e comunicazione
	R, 90–93	Attività artistiche, sportive, biblioteche, lotterie, intrattenimento
	S, 94–96	Altre attività di servizi
	T, 97–98	Famiglie e convivenze come datori di lavoro
	U, 99	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

Livello di Rischio	Codice ATECO 2007	Descrizione Macrocategoria
Medio	A, 01–03	Agricoltura, silvicoltura, pesca
	H, 49–53	Trasporto e magazzinaggio
	Q, 86, 88	Sanità e assistenza sociale (non residenziale)
	O, 84	Amministrazione pubblica
	P, 85	Istruzione

Livello di Rischio	Codice ATECO 2007	Descrizione Macrocategoria
Alto	B, 05–09	Estrazione di minerali
	F, 41–43	Costruzioni
	C, 10–33	Attività manifatturiere (alimentari, tessili, chimiche, metalmeccaniche ecc.)
	D, 35	Fornitura di energia elettrica
	E, 36–39	Fornitura di acqua, gestione rifiuti e risanamento
	H, 49, 52	Trasporto terrestre e gestione rifiuti
	C, 19, 21, 22	Raffinazione petrolio, farmaceutica, gomma e plastica

Tabella: Classificazione dei rischi per macrocategorie ATECO 2007 e corrispondenze ATECO 2025

A supporto delle operazioni massive di riclassificazione, cioè in assenza di informazioni puntuali che descrivono l'attività economica svolta, l'Istat in collaborazione con il sistema camerale (Camere di Commercio, Unioncamere e InfoCamere) mette a disposizione una tabella operativa di riclassificazione. Tale strumento è stato costruito a partire dalla [tabella di corrispondenza "teorica"](#) con l'obiettivo di semplificare i casi di corrispondenza uno a molti trasformandoli in casi uno a uno in modo da consentire il raccordo unidirezionale e univoco tra ATECO 2022 e ATECO 2025. Questa semplificazione implica inevitabilmente una perdita di informazioni, risultante dall'adozione di approcci probabilistici e scelte pratiche.

La tabella operativa di riclassificazione è uno strumento concepito principalmente per la fase iniziale di implementazione operativa della nuova classificazione ATECO 2025 da parte degli enti gestori di archivi. Questi enti si assumono la responsabilità dell'utilizzo di questa tabella nei propri sistemi e processi e, di conseguenza, dell'impatto che l'uso di tale strumento può avere sui soggetti da riclassificare.

- [Nota informativa e metodologica della tabella operativa di riclassificazione da ATECO 2022 a ATECO 2025](#) (pdf)
- [Tabella operativa di riclassificazione da ATECO 2022 a ATECO 2025](#) (xlsx)

Nota: La nuova classificazione ATECO 2025 ha introdotto modifiche significative rispetto alla versione 2007, con l'aggiunta di nuovi codici, la rimozione di alcuni esistenti e la revisione di numerose descrizioni. È pertanto consigliabile consultare la **tavola di raccordo ufficiale** tra ATECO 2007 e ATECO 2025 per una mappatura precisa.

Le informazioni contenute in questo articolo hanno scopo puramente divulgativo e non sostituiscono in alcun modo i testi ufficiali.

Per l'applicazione vincolante delle disposizioni riportate, è necessario fare esclusivo riferimento al testo dell'Accordo così come pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.



SCARICATO GRATUITAMENTE DA www.testo-unico-sicurezza.com